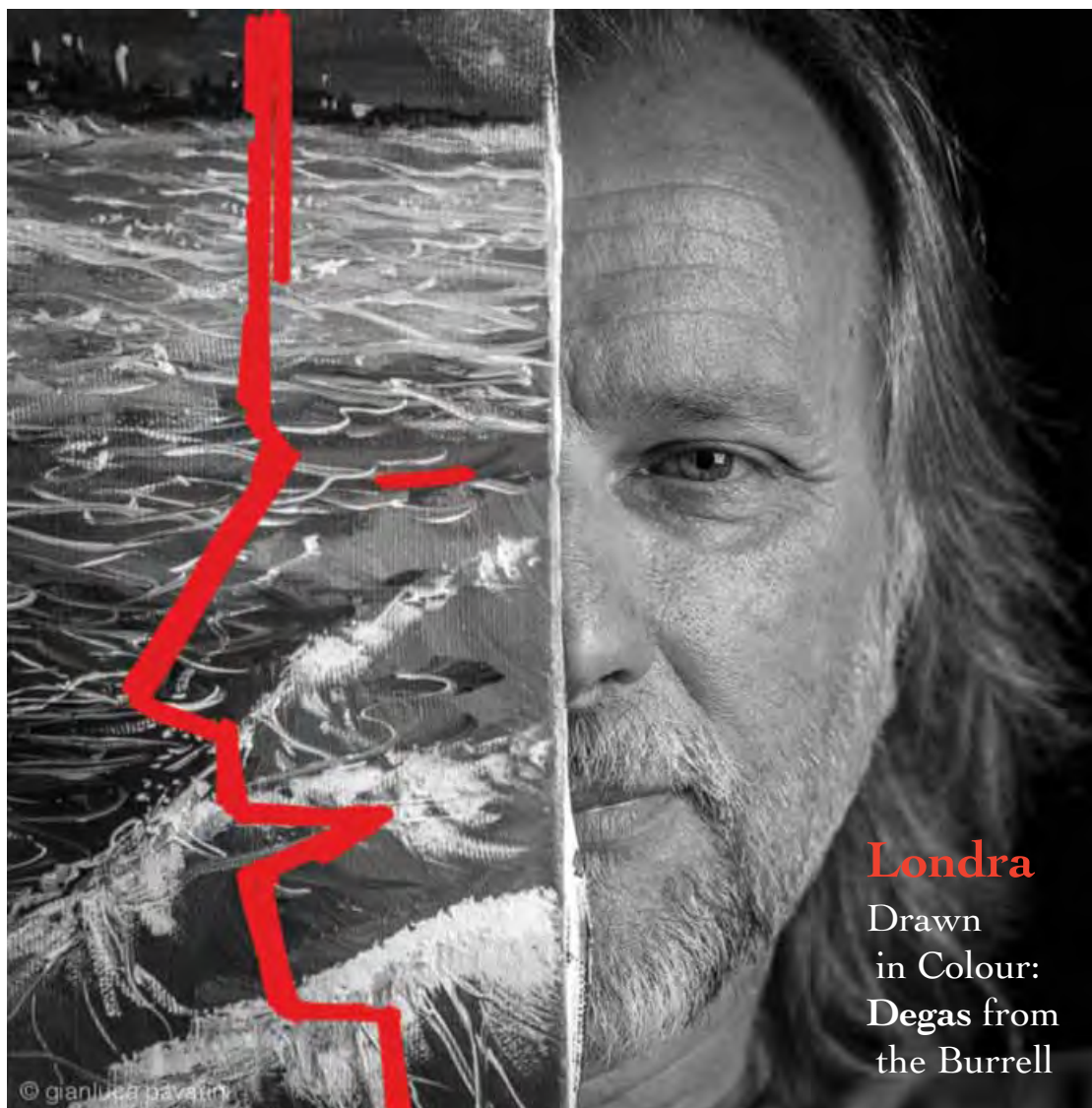


AS ART

Visual Art magazine of contemporary international

November December 2017 Issue 0 € 5



Londra

Drawn
in Colour:
Degas from
the Burrell

Milano

Le fotografie
di Franco Pagetti

Tina Lupo



*Particolare del Collier n° 8 - "Hypnos" – 2008
(oro giallo e rubino)*

kultrunmuseum Gold collection



Tina Lupo - Collier n° 1 - "Sirio" – 2012 ©
(oro giallo e diamante, taglio brillante)



Tina Lupo - Collier n° 4 - "Rock" – 2005 ©
(oro giallo e rubini, sangue di piccione)



Tina Lupo - Collier n° 5 - "Vis à vis" – 2007 ©
(oro giallo, rubini e brillanti)



INTERNAZIONALE
D'ARTE
CONTEMPORANEA

3 - 5 NOVEMBRE 2017
ORE 12.00-20.00
OVAL, LINGOTTO FIERE
TORINO

WWW.ARTISSIMA.IT

2017 Artissima

Ventiquattresima edizione

Grandiosa attrazione per galleristi, artisti, collezionisti e amanti del settore, la ventiquattresima edizione di Artissima verrà inaugurata, presso l'OVAL di Torino, il 2 Novembre 2017.

Una fiera di fama internazionale, illustre per la sua ricerca tesa alle novità e alle pratiche sperimentali, novità che nel 2017 concernono la scoperta e alla valorizzazione di talenti, riconfermando così il suo ruolo di autorevole laboratorio di ricerca per il futuro dell'arte.

Sono molteplici le novità per il 2017: disegni, un rinnovato team di curatori, il Deposito d'Arte Italiana Presente, "PIPER. Learning at the discotheque", tre nuovi Premi da assegnare ad artisti e gallerie presenti in fiera (l'OGR Award, Refresh



Premio Irinox e il Campari Art Prize), la piattaforma digitale, la #SocialRoom, nuova attenzione al food e alla ricerca enogastronomica ed infine l'After Artissima.

All'interno della fiera saranno presenti:

206 gallerie da 32 paesi
62% di espositori stranieri
20.000 mq di esposizione
Più di 700 artisti presentati
Più di 2.000 opere in mostra
Oltre 46 curatori e direttori di museo nelle giurie e iniziative speciali
Oltre 40.000 € di premi per artisti e gallerie
400.000 € di acquisizioni istituzionali (2016)
50.000 visitatori (2016)

Per un totale di ben sette sezioni. Quattro sezioni selezionate dal co-



mitato delle gallerie della fiera:

Main Section, New Entries, Dialogue, e Editions & Publishing.

Tre sezioni curate da curatori e direttori internazionali:

Present Future, Back to the Future, Disegni.

Opening: 2 novembre 2017

Anteprima stampa dalle ore 12.00

Anteprima collezionisti dalle ore 12.00 (su invito)

Inaugurazione ore 18.00-21.00 (su invito)

Apertura al pubblico: 3-4-5 novembre 2017

ore 12.00-20.00



Marzia Menghini

Riflessiva e contemplativa.

Marzia Menghini è un'artista contemporanea in continua evoluzione. Pittrice con un particolare talento, quello di far vivere i suoi cromatismi come un'esplorazione dimensionale della fantasia, colori che rimangono impressi nella mente e rendono immoto lo scorrere del tempo. Forme basiche, familiari al lettore, lo conducono attraverso esplosioni cromatiche ordinate all'essenza del quadro stesso. Il figurativo viene astratto nella visione pop dell'artista, i colori emettono vibrazioni ed i giochi di luci e ombre enfatizzano atmosfere cosmiche.

Reflective and contemplative. Marzia Menghini is a contemporary artist in continuous evolution. A painter with a particular talent, her colors are like a dimensional exploration of fantasy; colors that remain imprinted in the mind and make the flow of time stop. Basic forms lead the observer through chromatic explosions ordered to the essence of the framework itself. The figurative is abstracted in the pop vision of the artist, colors emit vibrations and the games of lights and shadows emphasize cosmic atmospheres.



Grattacieli. Acrilico su tela.

“...esplosioni cromatiche...”

“...chromatic explosions...”

Tel. 347 5942054
marziamenghini52@icloud.com

AS ART

Visual Art magazine of contemporary international

November December 2017 Issue 0 € 5

n. 0 – anno 1

DIRETTORE E CAPOREDATTORE

Giacinta Patorno

REDAZIONE

Leonarda Zappulla

Calogero Cordaro

Beatrice Cordaro

PUBBLICITÀ

Amalia Valenti

Via Mascarella, 104

40121 - Bologna

info: edizionilanotizia@libero.it

EDITORE

Edizioni La Notizia

Via Mascarella, 104

40121 - Bologna

PRESIDENTE

Calogero Cordaro

© Edizioni La Notizia

Progetto grafico, composizione e impaginazione

Beatrice Cordaro

Traduzioni

Siriana Nasca*

SOMMARIO

L'OFFENSIVA DI CARTA. La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo..... **14**

I MACCHIAIOLI. Capolavori da collezioni Lombarde..... **18**

MIRO' E MARINO. I colori del Mediterraneo..... **20**

WERNER BISCHOF. Fotografie 1934 - 1954..... **50**

LE FOTOGRAFIE DI FRANCO PAGETTI. Dalla Siria all'Afghanistan, dall'Irlanda alla Palestina e all'Iraq..... **76**

DRAW IN COLOUR: Degas from Burrel..... **87**

PUBBLICITA'. La nascita della comunicazione moderna, 1890 - 1957..... **88**

DIALOGO POP: tra le opere di Andy Warhol e una grande installazione di Simone D'Auria..... **90**

EDITORIALE

Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori.
La collaborazione sotto qualsiasi forma è gratuita, il materiale per la stampa non verrà restituito.

Testata in attesa di registrazione.

Prezzo per copia € 5,00 - Estero € 10,00

Copia arretrata € 10,00 - Estero € 20,00

Abbonamento annuale € 25,00 - Estero € 50,00

Sostenitore € 200,00 da versare con bonifico bancario su:

IT74B0335967684510700243882 Banca Prossima,
intestato a: Ass.Cult. La Notizia

www.edizionilanotizia.jimdo.com

Per info scrivere a:

edizionilanotizia@libero.it

Il fenomeno dei quotidiani on-line ha ormai acquisito una posizione decisiva di vantaggio sul cartaceo. Una morte della cultura, a parere della nostra redazione.

La diminuzione dei lettori di giornali cartacei è quasi drastica, si preferisce una lettura pratica, veloce, intuitiva, che permette una comunicazione istantanea, abbandonando così il romantico piacere di sfogliare le pagine, e l'odore di stampa, infatti si preferisce un click ad una pagina da sfogliare.

Siamo ormai prigionieri del web, della distrazione, della fretta. Siamo prigionieri di notizie spesso senza fonti, di un'evoluzione che sta diventando nociva.

I grafici futuri probabilmente non sapranno impaginare un giornale destinato alla stampa, le riviste saranno un mero ricordo e le edicole falliranno.

Per questo motivo abbiamo deciso di essere controtendenza, di non cedere alle tentazioni del virtuale che oltretutto non dà la stessa informazione del cartaceo; abbiamo deciso di portare avanti questa piccola lotta, internazionale, affinché il buon vecchio giornale continui ad essere usato come mezzo di informazione.

Ringraziamo gli artisti che hanno aderito ad As Art, la loro adesione è stata la conferma che v'è ancora un raggio di speranza per la vittoria dell'editoria cartacea.

L'ALUNNO

Galleria d'Arte

presenta



**“Arte tra mistero e magia”
collettiva d'Arte, in occasione
della chiusura della biennale di Venezia
dal 23 al 27 Novembre 2017
Chiesa San Leonardo**

San Leonardo Rio Terà, Cannaregio Venezia

Artisti partecipanti:

Ballestrazzi Valeria, Baruzzo Marco, Bellisario Giovanni, Belloni Giulio, Bertoncelli Barbara, Cirrincione Liliana, Conte Rosalida, Ferrara Carolina, Frigo Giacomo, Giacobbe Maria, Gladkova Elena, Jo Adriana, Lupo Tina, Paternò Maria Bianca, Pecchia Lucia, Pillitteri Cetti, Roggero Gian Luca, Santoro Giusi, Sokolova Eugeniya.

Eugeniya

..... Sokolova



**Volto di
donna.**

Un tratto grafico deciso, una corposità cromatica e un'intensità profonda, capace di oltrepassare i limiti delle cesure tra arte astratta e arte figurativa. Splendido il suo "Volto di donna", fiero e orgoglioso, osserva il fruitore trasmettendo sicurezza, col suo fascino nobile e quasi altezzoso.

Il colore steso a macchie mediante scatti convulsi, alterna i toni caldi a quelli freddi, dando origine ad un insieme di contrasti solo apparentemente casuali. Ogni pennellata è giustapposta per creare una volumetria ben definita, anche nella "Figura di donna accovacciata", l'insieme dei contrasti cromatici contribuisce a

creare un'armonia plastica più che concreta, come concreto è l'afflato drammatico che emana l'opera che coglie un intimo momento di raccoglimento o di solitudine.

La sperimentazione e la voglia di fare e creare opere nuove, spinge Eugenia Sokolova a indagare il versante dell'informale materico, realizzando opere con materiali plastici, come stralci di sacchetti, che intrecciandosi creano quasi dei ricami sfocianti in ciuffi più o meno in rilievo sulla superficie dell'opera, che formano effetti ottici particolarissimi e originali. (Leonarda Zappulla)



Figura di donna accovacciata.

A determined graphic segment, a chromatic body and a deep intensity, able to exceed limits between abstract art and figurative art. His proud "Volto di donna" is beautiful. The woman, with her noble and almost prideful charm, is looking at the public by instilling confidence. The colour applied by blobs through disconnected sudden movements, alternates warm tones to cold tones, creating a set of contrasts only apparently casual. Every brushstroke is juxtaposed to create a well-defined volume. Even in the artwork "Figura di donna accovacciata", the set of chromatic contrasts creates a more concrete plastic harmony. The dramatic afflatus that emanates the painting is concrete and it captures an intimate moment of contemplation or loneliness. The experimentation and the desire to paint and create new artworks bring Eugenia Sokolova to examine the side of the informal material, realizing artworks with plastic materials, such as bags, which intertwining create almost embroidery that turns into tufts more or less in relief on the surface of the artwork. Clumps create very special and original optical effects.

(by Leonarda Zappulla)*

Tel. 348 8761557
E-mail: ss_jane@hotmail.com



Un vulcano di emozioni emanate dal colore.

Caratteristiche comuni delle opere dell'artista brasiliana Gio Adriana sono: la luminosità e un senso di dinamica vitalità, che esprime nelle diverse forme delle sue opere. In "Cuore selvaggio" un nudo di donna, tanto stilizzato quanto incisivo, si staglia in primissimo piano, con la sua espressione serafica e gli occhi chiusi induce lo spettatore a soffermarsi sullo sfondo, dove si dipana un intreccio di fasci colorati, talvolta bidimensionali altre volte volumetrici che danno forma anche a due volti di volpi, simbolo di quel cuore selvaggio che è il protagonista della tela. Quel tripudio di colori, quelle volpi, altro non sono che una lettura introspettiva del animo dell'artista, che chiudendo gli occhi ci svela il suo cuore.

"La danza" è un'opera in cui è espresso l'impeto creativo, anche se molto diversa da "Cuore selvaggio" per stile e sviluppo, siamo stavolta di fronte ad una pittura astratta informale, rende perfettamente l'idea dell'animo di chi la ha prodotta, quello stesso animo colorato, libero, ed incline all'improvvisazione, indispensabile per la creazione coreografica contemporanea a cui la nostra Gio Adriana è molto vicina. Guardando quest'opera infatti possiamo sperimentare noi stessi la sensazione dei movimenti a scatti a volte convulsi altre volte più distesi propri della danza contemporanea, generati sulla tela dalle energetiche e dense pennellate.

(Leonarda Zappulla)



Cuore selvaggio. Olio su tela, 50 x 70 cm.

Jo Adriana -



A volcano of emotions emanated from the colour.

Common features of Brazilian artist Gio Adriana's artworks are brightness and a sense of dynamic vitality. The artist expresses these features in the various forms of her artworks. In "Cuore selvaggio", a woman's nude, as stylised as trenchant, stands out in the foreground, with her seraphic expression and her eyes closed, induces the spectator to dwell on the background, where a twist of coloured beams unravel. Sometimes beams are two-dimensional, other times they are volumetric, that even shape two faces of foxes, a symbol of a wild heart which is the protagonist of the canvas. That glaze of colours and those foxes are an introspective reading of the artist's soul who, closing her eyes, reveals her heart.

"La danza" is an artwork in which the creative impulse is expressed, although this painting is very different from "Cuore selvaggio" because of its style and development. This time, we are looking at an informal abstract painting, which perfectly reflects the idea of the soul of the artist. A colourful, free, and incline to improvisation soul, which is essential to contemporary choreographic creation to which Gio Adriana is very close. By looking at this painting, we can actually experience the feeling of jerky movements that sometimes are disconnected, while other times they are softer like in the contemporary dance. These movements are realized on the canvas by energetic and dense brushstrokes.

(by Leonarda Zappulla)*

“Wherever art appears, life disappears...” (Robert Motherwell)



La danza. Acrilico su tela, 50 x 40 cm.

“Ovunque l'arte appaia, la vita
scompare ...” (Robert Motherwell)



Giusi Santoro

Un carattere di questi dipinti è la grande mutevolezza, una sorta di instabilità spaziale, in cui paiono riflettersi inquietudini e problematiche totalmente altre rispetto al linguaggio pittorico, le quali sono invece pittura fervida di aspettative, che il pensiero filtra e la mano arricchisce, attraverso ripetute annotazioni di colori precisi ma non contrastivi e sempre accuratamente ricercati... qualche turgore cromatico, il riaccendersi di alcune sfumature di rosso, di giallo appena accennato, di bianco nitido, non cancellano l'impressione iniziale, di una pittura nata dall'esigenza imprescindibile di ritrovarsi nel silenzio, nella riflessione idonea a maturare la ricerca introspettiva.

(La domenica di Vicenza)

A character of these paintings is the great variability, a sort of spatial instability, in which seem to be reflected anxieties and problems totally other with respect to the pictorial language which are instead painting fervent expectations, that thought filter and hand enriches, through repeated annotations for accurate color but not contrasting and always carefully researched... some chromatic fullness, the resurgence of some shades of red, yellow just mentioned, of clear white, doesn't clear the initial impression of a painting was born from the necessity of finding oneself in silence, reflection suitable to mature research introspective.

(La domenica di Vicenza)

“The work of art is a scream of freedom.”



Senza titolo. Tecnica mista su legno.



Senza titolo. Tecnica mista su legno.

“L'opera d'arte è un urlo di libertà.”



Senza titolo. Tecnica mista su legno.



Senza titolo. Tecnica mista su legno.

Giulio Belloni

Nasce a Milano nel 1937, sin da giovanissimo è vicino al mondo dell'arte da prima pittore poi scultore.

Docente di Costruzione di macchine alla facoltà di Ingegneria Industriale del Politecnico di Milano. Dal 1972 si dedica alla scultura, incoraggiato dallo scultore conterraneo Fortunato Cecchetti, dando prova di un'abilità innata in questo campo. Rispettoso della materia, la plasma lasciando quasi "grezzi", nella loro purezza, i materiali che utilizza e dando vita così, con pochi ma decisi tratti, a forme sintetiche, che nella loro semplicità, vengono innalzate ad una elegante nobiltà. Egli stesso dirà che "lo scultore è colui che scopre la verità trascendente nell'interno della materia che contiene potenzialmente l'idea" ricollegandosi ad un filone di pensiero antichissimo, quello della disputa delle arti, che indusse anche Michelangelo ad affermare che la scultura è la più nobile delle arti perché si fa "levando" distruggendo la materia, anch'egli persuaso che l'immagine sia fin dal principio contenuta nella materia e che il compito dello scultore è quello di liberarla.

"Scultore che affronta con uguale maestria il legno, il marmo, il sasso e il metallo. [...]"

(Mario Monteverdi, Dizionari Critico Artitalia, Milano 1976.)

"Sculptor who tackles wood, marble, stone and metal with the same skill. [...]"

(Mario Monteverdi, Dizionari Critico Artitalia, Milano 1976.)

"I lavori presentati da Giulio Belloni si rifanno alla tradizione classica del concetto scultoreo. [...]"

(Paolo Levi, Catalogo Scultori Italiani 2011-2012, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 2011.)

Donna in giallo. Scultura a tutto tondo in legno di rovere dipinto, 120x13x16 cm, 2014.

Tel. +39 02.931.0257

E-mail: giulio.belloni@lbnstudio.it





Rinascita. Scultura a tutto tondo in bronzo su base di rovere, 34x15x16 cm, 1991.

He was born in Milan in 1937 and since he was a young man he has always been closed to the world of art, first as a painter, then as a sculptor. He was lecturer in Machines construction at the Faculty of Industrial Engineering of the Politecnico di Milano. Since 1972 he has dedicated himself to sculpture. The artist, encouraged by the sculptor Fortunato Cecchetti, proves an innate ability in this field. Respectful of matter, he shapes it, by leaving the materials he uses almost "rough" in their purity. He gives life, with few but decisive brushstrokes, to synthetic forms that, in their simplicity, are painted with an elegant nobility. He himself will say that "the sculptor is the one who finds the transcendent truth within the matter that potentially contains the idea", referring to a very ancient philosophy of thought, in other words the art dispute, which also led Michelangelo to assert that sculpture is the noblest art because the sculptor creates something by destroying the matter. In fact, Michelangelo thought that the image was from the beginning contained in the matter and that the task of the sculptor was to liberate it. *

“The works presented by Giulio Belloni refer to the classical tradition of the sculptural concept. [...]

(Paolo Levi, *Catalogo Scultori Italiani 2011-2012*, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 2011.)



Enrica. Scultura a tutto tondo in legno di rovere su base di acciaio con perno rotante, 198x30x30 cm, 2009.

L'OFFENSIVA DI CARTA

La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo

La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo

Accanto alla guerra drammaticamente impastata a fango e sangue, dal 1914 al '18 ne venne combattuta una parallela, non meno decisiva, fatta di parole e soprattutto di immagini.

La mostra lo documenta in modo organico, attingendo ad un patrimonio unico al mondo: la Collezione Luxardo, dal nome del medico di San Daniele del Friuli che negli anni dell'immediato dopoguerra raccolse oltre 5600 fascicoli di riviste e monografie d'epoca.

La Collezione, patrimonio dei Civici Musei, rappresenta molto di quanto si produsse negli anni del conflitto su tutti i fronti e in tutte le lingue. Su fronte italiano (analogamente a quanto accadeva per tutte le parti coinvolte nel conflitto) dietro a questi strumenti all'apparenza spontanei, si muoveva il potente "Servizio Propaganda" e le riviste di trincea, prodotte da chi viveva il conflitto in prima linea, sono il risultato più evidente del titanico sforzo propagandistico. Solo in Italia, alla fine del conflitto, erano stati prodotti oltre 62 milioni di stampati, una vera e propria offensiva di carta realizzata a suon di proclami, di messaggi ripetuti con ritmo martellante, di incitamenti, di richieste imperiose o suadenti di arguzie, di tutto quanto possa ristabilire la fiducia nelle proprie forze e la fede nella vittoria.

Nel racconto e nella creazione dell'immaginario irrompe anche un mezzo nuovo: il cinema, documentato in mostra da esempi dell'animazione americana.

Originale e coinvolgente la scelta di affiancare a questa analisi storica una sezione dedicata alla memoria della Grande Guerra attraverso l'occhio e la sensibilità di illustratori contemporanei: Joe Sacco, Gipi, Manuele Fior, Jacques Tardi e Hugo Pratt.



Luigi Daniele Crespi, Cravatte, copertina de "La Trincea", n.35 (ultimo numero), 16 gennaio 1919

Castello di Udine,
1° aprile 2017 - 7
gennaio 2018

The Paper Offensive

The Great War: an illustrated journey through time, from the Luxardo Collection to modern-day comics

Throughout the blood soaked, muddy war of 1914 -1918, a parallel war was being waged, a war of words and powerful images. This exhibition documents that war, drawing on the unique heritage of the Luxardo Collection, which owes its name to the doctor from San Daniele del Friuli who, in the immediate aftermath of the war, gathered over 5600 files of magazines and monographs from the period.

The Collection, which belongs to the city's Civic Museums, is highly representative of the body of materials produced during the war, not only in Italy but on all fronts involved in the conflict, and in all languages. On the Italian front, as elsewhere, these seemingly spontaneous instruments were being manipulated behind the scenes by the powerful "Servizio Propaganda" (Propaganda Office) and one of the key examples of this massive propaganda effort were the trench journals produced by those experiencing the conflict at first hand. By the end of the conflict, more than 62 million copies had been printed in Italy alone. Using every means at its disposal, this veritable 'paper offensive' fired round upon round of rallying proclamations, relentlessly repeated messages, incitements, imperious demands and cunningly worded ploys – anything that could restore confidence, resolve, and faith in victory. Amidst the storytelling and crafted imagery, a new medium was breaking onto the scene: cinema, as the examples of American animation on show at the exhibition document.

The idea of juxtaposing this historical analysis with a section dedicated to the memory of the Great War seen through the eyes of some of its contemporary illustrators - Joe Sacco, Gipi, Manuele Fior, Jacques Tardi and Hugo Pratt – is an original one and offers an engaging addition to the exhibition.

Hugo Pratt, il Corto Maltese e il Barone rosso , 1977, rodovetro originale.



Mario Sironi, La sarabanda finale, copertina de "Il Montello", n.3, 15 ottobre 1918

Castello di Udine,
March 31, 2017
January 7, 2018



Maria Giacobbe

La scala di Giacobbe

Il patriarca Giacobbe lasciò Bersabea per fuggire da suo fratello Esau. Quella notte egli dormì a terra, usando una pietra come cuscino. Meravigliosi sogni giunsero alla sua mente: egli sognò che per lui era stata preparata una scala per aprirgli tutte le strade verso il cielo. Sulla scala egli vide salire e scendere gli angeli di Dio. Dio padre stesso gli parlò delle glorie delle quali i suoi discendenti avrebbero potuto godere.

Giacobbe si svegliò dal suo sonno e disse: "Quale meraviglia in questo luogo! Certamente questa è la porta del Paradiso!

Il pittore più famoso che abbia dipinto la storia delle scale di Giacobbe, nella Genesi fu Giuseppe de Ribera, nel 17° secolo. Ribera, lo Spagnolo che dominò la pittura barocca delle Due Sicilie, fu il maggiore esponente della rappresentazione di questi soggetti: violenti martirii, cioè, ed estasi dello spirito.

Maria Giacobbe non disegna scale ma certamente anch'essa dipinge sogni e visioni. Maria Giacobbe ha gli occhi implacabilmente fissi sui misteri dell'anima. Molto di ciò che ella vede è gioioso ma in esso vi sono molti misteri, i cicli della vita, ad esempio, che sono inquietanti, dal momento che non li conosciamo. Le strane facce e i personaggi della sua fantasia ci rimandano al simbolismo della pittura di William Blake, che aveva a sua volta dipinto una "Scala di Giacobbe" più efficace del realismo di Ribera, nel modo in cui, la pittrice ricerca le forme originali per rappresentare l'invisibile.

Giacobbe ci sfida a trovare un senso comune dal di fuori di un mondo che sembra spezzato in frammenti. Le immagini delle donne e dei bambini ci inducono a nutrire delle speranze nel futuro. Il travolgente vortice sembra comunque tenerla prigioniera. Vi è in essa una incontrollabile energia che spacca le figurazioni in segmenti. Le tele di Giacobbe sono scale che ci tra-

sportano in altissimi luoghi ove noi, fragili umani possiamo intravedere solo visioni delle potenti forze in conflitto.

Nel 2006 ho avuto l'occasione di partecipare ad una presentazione di un libro di poesie di Mario Luzi, illustrate da Maria Giacobbe, con i testi critici di Maria Froncillo e Fiorella Nicosia, edito da "il Gabbiano". in questi ultimi tempi Maria Giacobbe ha continuato ad arricchire la forza espressiva delle sue opere. Questa nuova mostra a Taormina consente a me, oggi, e ad un grande pubblico di amanti dell'arte, di godere di una felice occasione di approfondimento e di conoscenza delle sue coraggiose sperimentazioni.

John T Spike (Testo critico al catalogo Piccoli frammenti dell'anima) Firenze, 9 Marzo 2007



Senza titolo. Tecnica mista, 60x90 cm.

Tel. 360 765625

email: giacobbe.maria12@gmail.com

Maria Giacobbe 2012

La Scala di Giacobbe

The patriarch Jacob left Beersheba, fleeing from his brother Esau, That night he slept on the ground using a stone for his pillow. Marvelous dreams came into his mind: he dreamed that a ladder was set up that reached all the way to heaven.

On the ladder he saw the angels of God ascending and descending. God the Father spoke to him of the glories that his descendants would enjoy. Jacob awoke from his sleep and said, 'How awesome is this place! Surely this is the gate of heaven'.

The greatest painter to paint the Genesis story of Jacob's Ladder was Jusepe de Ribera in the seventeenth century. Ribera, a Spaniard who dominated the baroque painting of the Two Sicilies, had two specialties in his subjects: violent martyrdoms and spiritual ecstasy. Maria Giacobbe does not paint ladders but she certainly paints dreams and visions.

Maria Giacobbe has her eyes focussed firmly on the mysteries of the spirit. Much of what she sees is joyous but there are also many mysteries the cycle of life for example - that are disquieting because we do not understand. The strange faces and personages in her universe remind us more of the symbolist William Blake - who also painted Jacob's Ladder than Ribera's realism. As she seeks original forms to represent the invisible, Giacobbe challenges us to make sense out of a cosmos that is breaking into fragments. The figures of women and children invite to feel some confidence for the future, The swirling maelstrom seems to hold them captive, however.

There is an uncontrollable energy that splits the pictures into pieces. Giacobbe's paintings are ladders that carry us to heights where we fragile humans can see glimpses of powerful forces in conflict.

In 2006 I had the opportunity to participate in one of the presentations of Maria Giacobbe's illustrations to Mario Luzi's poems published with texts by Maria Froncillo and Fiorella Nicosia by Il Gabbiano. In these few past months, Giacobbe has continued to add to her impressive corpus of works. This new show in Taormina affords me, and the artist's large public, a welcome occasion to deepen our knowledge of her courageous explorations.

John T Spike Firenze, 9 March 2007



Senza titolo. Tecnica mista.



Senza titolo. Tecnica mista.

I MACCHIAIOLI

Capolavori da collezioni lombarde



Stefano Bruzzi, Prime giornate di bel tempo, olio su tela 60,5 x 102 cm

Sarà dedicato al movimento dei Macchiaioli, il prossimo appuntamento autunnale di GamManzoni di Milano, in programma dal 20 ottobre 2017 al 25 febbraio 2018.

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia, col patrocinio del Comune di Milano, della Città Metropolitana, della Regione Lombardia e della Commissione Europea, vedrà protagonisti 35 capolavori realizzati da autori quali Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega, Giuseppe Abbati, Nino Costa, Odoardo Borrani e altri, che nella seconda metà dell'Ottocento si fecero portavoce di un nuovo modo di sentire la pittura che cogliesse il senso del vero, in contrapposizione contro lo spirito accademico. Oltre ad analizzare l'evoluzione stilistica di un movimento fondamentale per la nascita della pittura moderna italiana, attraverso alcuni capisaldi come Educazione al lavoro e Due bambine che fanno le signore di Silvestro Lega, L'analfabeta di Odoardo Borrani, Settignano e La Via del Fuoco di Telemaco Signorini, o Silvestro Lega che dipinge sugli scogli di Giovanni Fattori, l'iniziativa si pone

come obiettivo quello d'indagare la fortuna storica di questi artisti all'interno delle collezioni private lombarde.

Dalle sale del caffè Michelangelo a Firenze, i Macchiaioli, il cui nome deriva dall'ironica definizione data loro dai pittori accademici in occasione della Promotrice fiorentina del 1861, si riconoscevano attorno a una pittura di 'impressione' attuata per mezzo di macchie di colore. Fu solo più tardi che, grazie alla frequentazione dell'ambiente artistico parigino, il movimento virò verso nuovi valori pittorici fondati sul rapporto dei colori e sui volumi costruiti tramite i contrasti di luce e di ombre.

I MACCHIAIOLI. Capolavori da collezioni lombarde

**Milano, GAMManzoni (via A. Manzoni, 45)
20 ottobre 2017 - 25 febbraio 2018**



Odoardo Borrani, L'analfabeta, olio su tela 75 x 41,5 cm.



Silvestro Lega, L'educazione al lavoro, olio su tela 91,5 x 67 cm.

20 October 2017

-

25 February 2018

GAMManzoni - Milan



Telemaco Signorini, Settignano, olio su tela 24 x 65,5 cm.

Mirò e Marino

I colori del Mediterraneo

16 Settembre 2017 - 07 Gennaio 2018

Pistoia, Palazzo del Tau

Come compendio alla mostra Marino Marini. Passioni Visive, dove viene messa visivamente a confronto l'opera scultorea di Marino con i capolavori che hanno influenzato la sua produzione artistica, la Fondazione Marini ha deciso di dare rilievo al lato pittorico dell'artista pistoiese nella sede del Museo Marino Marini al Palazzo del Tau con una mostra dal titolo "Mirò e Marino. I colori del Mediterraneo" che avrà luogo dal 16 settembre 2017 al 7 gennaio 2018.

La pittura e il colore per Marino erano di fondamentale importanza e ne è testimonianza la ricca collezione di tele e tempere presenti nel Museo che l'artista ha voluto donare alla sua città natale.

Non si conosce cosa i due artisti si siano detti e di che cosa abbiano potuto discutere insieme. Si sa però che hanno condiviso cene e momenti conviviali in grande armonia, sicuramente erano anime affini e questo emerge osservando la loro produzione artistica. Entrambi amavano colorare le loro sculture, non solo come omaggio agli "antichi" ma anche, sicuramente, per il loro spirito solare e ironico. Molto spesso usavano colori primari, privi di sfumature, entrambi stendevano il colore a larghe campiture con segni netti e decisi.

"Lavoro molto con le dita: sento il bisogno di essere immerso nella realtà fisica del colore. Bisogna che sia sporco dalla testa ai piedi" ha scritto Jean Mirò.

"Ho sempre sentito il bisogno della suggestione sensoriale del colore, per dare inizio a una forma. È il colore che mi dà la spinta e il sentimento per fare qualcosa di creativo. Così comincio con il colore e dopo il colore vedo una linea e vedo una forma", ha evidenziato Marino Marini.

La vastità dei cieli mediterranei e la luce abbagliante di queste terre hanno sicuramente influenzato la visione artistica di entrambi i maestri del colore.

Mirò ebbe a sottolineare: "Ancora adesso quando passeggiando guardo la terra o il cielo, non il paesaggio. Lo spettacolo del cielo mi sopraffà. Sono sopraffatto quando vedo la luna crescente o il sole in un cielo immenso. Nei miei quadri si ritrovano spesso forme minuscole in vasti spazi vuoti. Spazi vuoti, orizzonti vuoti, pianure vuote Ho sempre bisogno

di un punto di partenza, sia esso una macchia di polvere o uno squarcio di luce. Questa forma fa nascere una serie di cose, una ti conduce verso un'altra. Un pezzo di filo può dare inizio a un mondo.

Trovo i miei titoli man mano che lavoro, allo stesso modo in cui sulle mie tele una cosa porta all'altra" Non dissimilmente da Marini che di se diceva "io sono un mediterraneo. Sono nato al centro dell'Italia e quindi ho assorbito questa natura così calda, così sensitiva e così sensuale" (M. Marini).

Il confronto con i lavori dell'amico Mirò (in mostra una sua selezione di dipinti e grafica), consente al visitatore di apprezzare al meglio la qualità e l'originalità dell'opera pittorica di Marino Marini, sdoganandola dalla sua presunta ancillarità rispetto alla sua più nota produzione scultorea.



Marino Marini, Sintesi, 1960 (olio su tela cm 199,5 x 184)



Marino Marini, Cavallo, 1953 (tempera e smalto su carta cm 43 x 62)



Joan Miró, Oda a Joan Miró, 1973 ((litografia originale a colori, cm 88 x 61)



Joan Miró, Barrio chino, 1971 (litografia originale a colori, cm 60,5 x 90)



Joan Miró, Maqueta per a Els gossos VII, 1978(gouache, pastello, inchiostro e collage su carta, cm 116,5 x 74)



16 September 2017 - 7 January 2018
Pistoia, Palace of Tau

Michela Maricchiolo



Riflessioni. Acrilico, 70 x 50 cm.

L'essenza dei pensieri, dei ricordi delle emozioni tanto impalpabili quanto concrete vengono espresse mediante l'astrazione.

Le sue opere pur prendendo come riferimento il dato reale, lo ridanno a noi come il traslato di un'esperienza mentale. Una pacifica quiete ci pervade nell'osservare l'opera "Riflessioni", nella quale uno scenario immerso in una galassia che si smaterializza davanti ai nostri occhi, induce anche noi alla riflessione. La passione avvolgente è la protagonista dell'opera "Mi sol", nella quale i toni caldi e sensuali dei gialli e dei rossi, vengono stesi sulla tela per dar forma all'abbraccio delle figure estremamente stilizzate, che diventano esse stesse personificazione del sole.

Gli scenari immaginifici che riempiono la sagoma di un corpo femminile, danno origine all'opera "Il mio io". Qui sentiamo il profumo dei ricordi, dei paesaggi visti e rimasti nella memoria, tutte le energie si concentrano all'interno della figura come a volerne esporre la più intima essenza mentale.

(Leonarda Zappulla)



Mi Sol. Acrilico, 50 x 70 cm.

The essence of thoughts, memories, emotions, are expressed through abstraction. Her works despite take as reference a real data, give it back as mental experience. "Riflessioni" raises in us soft stillness in which a scenario plunged into a galaxy that's dematerializing before our eyes, prompts us to think over. The warm passion is the leading actor of "Mi sol" in which the warm tones and sensual yellows and reds, form a hug of stylized figures which themselves become incarnation of the sun. In "Il mio io" we find imaginary scenarios that fill the shape of a female body. Here we smell the scent of memories, of landscapes seen and kept in memory and all energies are focused on the figure.

(by Leonarda Zappulla)

**Mi son nascosta nel mio fiore,
così che, quando appassirà dentro il tuo vaso,
per me tu senta, senza sospettarlo, quasi una
solitudine.**

(E. Dickinson)



Il mio io. Acrilico, 50 x 70 cm.

**I hide myself within my flower,
that fading from your vase,
you, unsuspecting, feel for me
almost a loneliness.**

(E. Dickinson)



Gian Luca Roggero

Artista eclettico, che spazia nella sperimentazione di vari stili, mantenendo però sempre nelle sue opere un equilibrio armonico d'insieme, dato da uno studio preliminare teso a garantire la giustapposizione di ogni elemento che concorre alla formazione delle scene raffigurate.

Che siano boschi intricati, o un semplice pettirosso su dei rami o degli splendidi paesaggi resi con uno stile che rievoca l'impressionismo, le scene rappresentate da Gian Luca Roggero ci rapiscono e per un attimo dimentichiamo ciò che ci circonda, rimanendo incantati dalla sensazione di calma compostezza che emanano le sue opere.

Esempio di tale compostezza armonica è l'opera dal titolo "Relax al fiume", arioso, luminoso, giocato sulla modulazione dei verdi e degli azzurri, una leggera brezza accarezza ed increspa le acque, mentre in primo piano riusciamo a distinguere in maniera nitida i fili d'erba sulle sponde, il tutto appare cristallizzato come in un ricordo. Le tinte calde invece fanno da padrone nell'opera "Aspettando l'autunno", dove un viale alberato, realizzato mediante rapide e fugaci macchie di colore, si presenta con tutta l'eleganza di un manto dorato.

Gli arbusti posti lateralmente al viale ci indicano un'audace fuga prospettica, nella quale l'atmosfera si fa sempre più rarefatta in lontananza, rendendo evanescente il dato reale e regalandoci una splendida sensazione di serenità.

(Leonarda Zappulla)



Relax sul fiume. Olio su tela, 40 x 50 cm.

“Through a painting we can see the whole world.”

“Attraverso un dipinto possiamo vedere il mondo intero.”



Aspettando l'autunno. Olio su tela, 40 x 50 cm.

Eclectic artist, who experiences various styles, but who always maintains a harmonious balance in his artworks. This balance is the result of a preliminary study to ensure the juxtaposition of each element that contributes to the formation of scenes depicted.

Whether he paints intricate woods, a simple robin on a branch or wonderful landscapes painted in a style that recalls Impressionism, the scenes represented by Gian Luca Roggero fascinate us and for a moment we forget what surrounds us. We are enchanted by the sense of calm emanated from his artworks.

An example of this harmonic composure is the artwork "Relax al fiume", which is airy, bright, based on the modulation of green and blue. In this painting, a gentle breeze caresses and ripples water, while in the foreground we can clearly distinguish grass blades on the banks. Everything appears crystallized as in a memory. Instead, warm colours dominate the artwork "Aspettando l'autunno", in which a tree-lined avenue, made of quick and fleeting colour spots, is presented with the elegance of a golden mantle.

The shrubs placed on the side of the avenue indicate dairing vanishing points in perspective, in which the atmosphere becomes more and more rarefied in the distance, making the real figure vanishing and giving us a wonderful feeling of serenity.

(by Leonarda Zappulla)*

Tel. 328 4285357

E-mail: info.dlr.luca@gmail.com

Rita Carrodano

Fermenti di un'evoluzione.

È tramite l'analisi di due opere, che vedremo come elementi reali e tangibili della vita e dell'arte, come la Luce e la Natura, si pongono come soggetti attraverso il quale si giunge ad un cambiamento stilistico, che va da un dato formale ben definito, ad un piano più individualista che tende all'astrazione.

Nell'opera dal titolo "Prospettiva di iris" tramite la luce che fende l'atmosfera Rita Carrodano si accinge ad oltrepassare un dato di mera riproduzione dal vero. Soffermandoci ad analizzare gli alberi sullo sfondo, notiamo che le forme diventano sintetiche, stilizzate e nella loro essenza evanescente e sfadata acquisiscono un valore nuovo, permeato di un intimo lirismo, che li offre al fruitore come un flash altamente rievocativo di memorie ed emozioni vissute, pronte a destare l'attenzione di chi le osserva rimanendo intimamente incantato.

A mio parere l'artista è pronta a liberarsi dalle "catene figurative", a superarle, avendole sperimentate e fatte proprie. La sua arte è giunta ad una maturazione che le permette e la induce quasi inconsciamente, a vagliare una pittura che va verso l'astrazione e né è conferma l'opera dal titolo "Cascata di piante e fiori rampicanti alla cascina", nella quale è di nuovo la luce a sgretolare l'impalcatura dei canoni formali e a rendere astratte le forme della natura, tramite un bagliore che avvolge, sfuma e rende eterea l'atmosfera. Ci intriga e incuriosisce questa evoluzione, pronta a dare esiti del tutto nuovi e originali, sono sicura che la nuova direzione intrapresa potrà offrirci opere di rinnovato ed indiscusso interesse.

(Leonarda Zappulla)

“L'arte è
armonia
parallela alla
natura.”



“Art is
harmony
parallel with
nature.”

Cascata di piante e fiori rampicanti alla cascina. Olio su tela, 50 x 70 cm.

Tel. 380 7153467

E-mail:

rita.carrodano@gmail.com



**Prospettiva di
Iris.** Olio su tela,
60 x 80 cm.

Ferments of an evolution

Through the analysis of two artworks we will see as the real and tangible elements of life and art, such as Light and Nature, constitute the subjects through which a stylistic change takes place, ranging from a well-defined form, to a more individualistic plan that tends to abstraction. In the artwork "Prospettiva di iris", through the light that divides the atmosphere, Rita Carrodano goes beyond a mere reproduction by the real. In fact, if we look at the trees in the background, we notice that the shapes become concise, stylised, they acquire a new value in their vanishing and blurred essence. This value is permeated by intimate lyricism, which presents shapes to the public as a highly reminiscent flash of memories and emotions experienced that attract the attention of those who observe them while remaining intimately enchanted. In my opinion, the artist

is ready to get rid of "figurative chains", to overcome them, after experiencing and internalizing them. Her art has grown. This allows and convince her almost unconsciously to examine a painting that goes to abstraction, as in the artwork entitled " Cascata di piante e fiori rampicanti alla cascina". In this painting it is again the light to supersede the formal criteria and to abstract the forms of nature, through a glare that envelops, vanishes and makes the atmosphere ethereal. This evolution, ready to give new and original results, arouses our curiosity. I am sure that the new direction undertaken by the artist will be able to offer us artworks of renewed and undisputed interest.

(by Leonarda Zappulla)*

Carmelo Compare



Terra Mia. Tecnica mista: arnesi del mondo contadino e scultura in terracotta, 30x80x30 cm.

Pittore e scultore, nasce a Montesarchio dove vive e lavora. Fin da piccolo ha coltivato la passione per l'arte, iniziando a dipingere alla giovane età di 14 anni.

La forte passione che lo lega alla pittura e alla scultura lo porta ad approfondire lo studio e la tecnica, iscrivendosi così all'Accademia delle belle art di Napoli. A causa del suo grande desiderio di autonomia estetica, e a causa di motivi lavorativi, l'artista è costretto al trasferimento a Milano, dove incontra il maestro Bruno Cassinari; dopo aver frequentato per un periodo di tempo lo studio di quest'ultimo, Carmelo Compare prende totale autonomia della sua arte, è questo il momento che segna l'inizio del "percorso artistico" dell'artista.

Si ispira inizialmente al surrealismo, in un secondo momento si avvicina all'arte povera e all'arte concettuale, approdando infine alla META-PSICHICA: "attraverso l'anima, oltre l'anima". Spinto da un costante entusiasmo verso la ricerca, sviluppa la propria versatile e poliedrica vena creativa utilizzando materiali diversi, cimentandosi così in pittura e nella scultura.



La terra dei melograni. Scultura in terracotta, 55x35 cm.

“L'arte è il trionfo sul caos.”

He's Painter and Sculptor, he was born in Montesarchio where he lives and works. Since he was a child he has cultivated a passion for art. In Milan he meets the master Bruno Cassinari, that Carmel appears takes total autonomy of his art, this is the time that marks the beginning of "artistic" by the artist.

he is inspired initially to surrealism, in a second moment nears the Poor Art and Conceptual Art, arriving finally at the meta-mental: "Through the soul, beyond the soul". Urged by a constant enthusiasm toward research, develops its versatile and multifaceted creative vein using different materials, thus sneaking in painting and sculpture.

“Art is the triumph over caos.”



Prigioniera. Tecnica mista, 40x100x80 cm.

Rosalida Conte



Tre età: adulto. Tecnica mista.

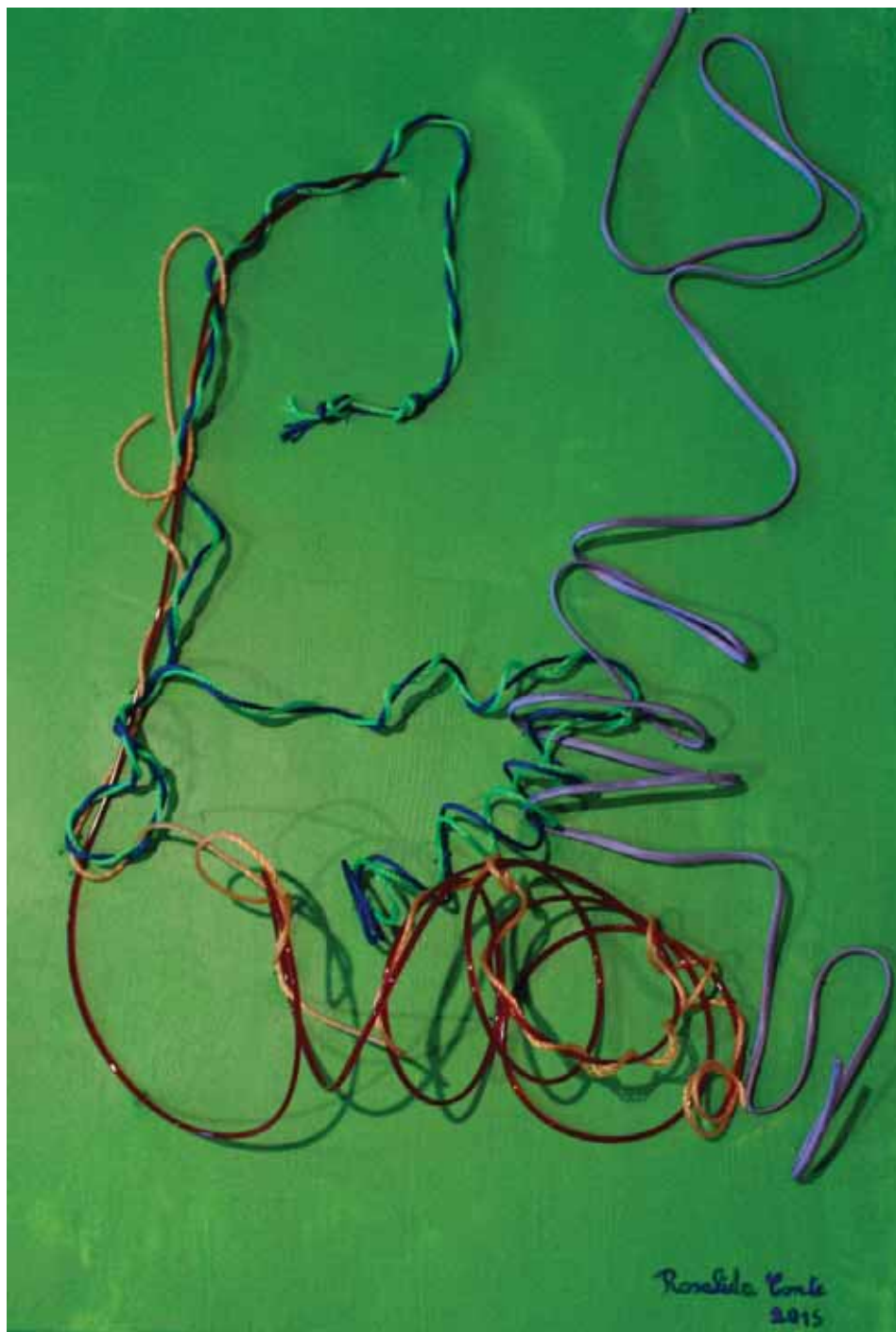
Nasce a Como nel 1959 , consegue il diploma all'Istituto Magistrale di Magenta.

Autodidatta, ha il primo approccio col mondo dell'arte proprio nel 1997, durante il suo lavoro presso un asilo nido; è in questa occasione che Rosalida comincia a sperimentare con diversi tipi di materiale costruendo tavole tattili per i piccoli, ma la via dell'arte viene sondata di nuovo a partire dal 2007, quando Rosalida trova nell' attività artistica una nuova carica emotiva che l'aiuta a superare un momento difficile della sua vita.

Dal 2008 frequenta corsi specialistici di pittura prima in Svizzera e poi a Milano; i suoi lavori memori di quelle “tavole tattili” d'un tempo ora si nutrono di una più esperta ricerca di materiali e di una consapevolezza tecnica che offre al fruitore un lavoro sempre nuovo ed originale, un'informale che parte dalla stilizzazione delle forme della natura.

She was born in Como, in 1959. Self-taught, she has her first approach to art in 1997, while working in a kindergarten; in this occasion Rosalida begins to experiment different materials and builds “tactile boards” for children, but she explores art again in 2007, when Rosalida finds in the artistic activity a new emotional charge that helps her to overcome a difficult moment of her life.

Her “tactile boards” are now exposed to an expert search for materials and a technical awareness, leading to a more original job, an informal theme that starts from the stylization of the forms of nature.



Tre età: giovinezza. Tecnica mista.

Tel. 0041914 7450169 / 0041764546843
E-mail: rosalidacontearmist@gmail.com

Giacomo Frigo



Solitudine. Acrilico su tela, 50x60 cm.

Nasce in Francia nel 1936 risiede in Italia a Verbania, il suo campo d'azione è aperto a vagliare diversi versanti del fare artistico. In collaborazione con altri colleghi organizza corsi di pittura, scultura, poesia e teatro, nella scuola media dove insegna, condividendo il suo amore per ogni forma artistica con i suoi allievi, in pensione continua a collaborare con scuole ed associazioni. In pittura attraverso l'astrattismo geometrico esprime concetti esistenziali riferiti sempre all'uomo e alla società, stuzzicando l'immaginazione del fruitore, a cui lascia il piacere di interpretare di volta in volta i significati delle forme rappresentate. Nelle sue opere spesso troviamo riferimenti a visi o oggetti di uso quotidiano, sempre estremamente stilizzati e realizzati mediante una tavolozza fornita di colori semplici e vivaci, che riempiono spazzi ben delineati.

Born in France, in 1936, he lives in Italy (Verbania), his field of action is open to consider various ways of making art. In collaboration with other colleagues he organizes painting, sculpture, poetry and theater classes in the school where he teaches, so that he can share his love for art with his students. Retired, he continues to collaborate with schools and associations. In painting, through geometric abstraction, he expresses existential concepts about man and society, he teases the imagination of the observers and he leaves them the pleasure of interpreting the meaning of his works. In his artworks there are often references to faces or objects of everyday use, stylized shapes with simple and brilliant colors that fill out delimited spaces.



°La Chiave. Tempera su cartone, 60x80 cm.



Sogno di un giardino. Acrilico su tela, 50x70 cm.

Carlo Balljana

“Poeticità incisiva e libertà interiore”

(V. Sgarbi)



[...] “Le sculture di Balljana sono di grande ricercatezza espressiva, dove ogni particolare viene esaltato nella sua realtà, dove la cromia del bronzo esalta le forme, perfettamente rispettate nella loro proporzione. Parlare di questo scultore significa sottolineare anche la lezione di una generazione del secolo scorso che grande peso ha avuto nella storia dell’arte italiana.

L’ispirazione di Carlo Balljana attinge al vigore del mondo contadino e, come gli altri maestri che hanno fatto della figurazione una vera e propria bandiera, si impone per il fermo realismo e la poeticità incisiva. Le sue realizzazioni si impongono per la loro coerenza e per la partecipazione solidale a un mondo che conosce la fatica del lavoro della terra, di cui l’artista sa esaltare l’intensa bellezza e la libertà interiore. In questo contesto così persuasivo, la figura del grande Papa diventa l’apoteosi dell’umiltà e dell’intelligenza delle cose terrene, presentandosi nella gioia serena che gli proveniva dal suo profondo radicamento in un mondo rurale saggio e parsimonioso.

La presenza del sacro si realizza quindi nell’immanenza del quotidiano, anche dove si apre alla simbologia dell’albero della vita: qui è suggerita l’idea del vigore alla fede, e se la riflessione religiosa ancora una volta attinge a una mitologia contadina, è per segnare la continuità dei cicli vitali, e quindi concretizzare il simbolo di una terrena speranza di resurrezione. C’è dunque in questo scultore la costante fiducia nei valori di una vita ancorata alla terra, per cui la sua arte aderisce a una lezione di sobrietà e di rigore senza compromessi.”

(Tratto da “I giudizi di Sgarbi” Editoriale Giorgio Mondadori, marzo 2005)

Balljana's sculptures have a great expressive refinement. In his works, every detail is enhanced in its reality and the bronze colour intensifies shapes, perfectly respected in their proportion. This sculptor has had great importance in the history of Italian art. The inspiration of Carlo Balljana draws on the vigour of the peasant world. The artist, like the other masters who have made of figuration a real flag, prevails for his realism and his trenchant poetry. His works are determined by their coherence and solidarity with a world that knows the difficulty of working the land, which the artist exalts intense beauty and inner freedom. In this context so persuasive, the figure of the great Pope becomes the apotheosis of humility and intelligence of earthly things, presenting himself in the serene joy that came from his deep rootedness in a wise, parsimonious and rural world. The presence of the sacred manifests itself in the immanence of everyday life, as in the symbolism of the tree of life in which the idea of the vigour of faith emerges, and religious reflection once again draws on a peasant mythology to highlight the continuity of the vital

cycles and to concretize the symbol of earthly hope of resurrection. There is, therefore, in this sculptor the constant confidence in the values of a lifetime anchored to the earth, so his art adheres to a lesson of sobriety and rigor without compromise.

(“I giudizi di Sgarbi” Editoriale Giorgio Mondadori, marzo 2005)*



San Giovanni Paolo II "In cammino verso la speranza"
Opera a grandezza naturale, originale e brevettata dallo scultore Carlo Balljana - bronzo, 2014

Balljana





Venere d'Amburgo al vento dell'amore
acciaio corten h cm 220 - Carlo Balljana 2017

Giovanni Bellisario

Le sue composizioni astratte rievocano il fascino di arcaici graffiti, forme appena accennate a volte evanescenti altre stridenti. Possiamo trovare volti allucinati che emergono da atmosfere nebulose, o sguardi attenti tra dischi circolari di scudi, tutto rigorosamente frastagliato, scomposto, dato a noi tramite gesti energici e convulsi. Il movimento impresso sulla tela in alcune opere ricorda l'action painting, in altre invece la stesura pittorica più meditata riesce a rievocare sensazioni ambientali

molto suggestive, come nel caso dell'opera intitolata "Lo stagno", nella quale nonostante l'astrazione, è immediata la percezione dell'angusto luogo rappresentato, carico di mistero quasi spettrale. I toni scuri, inframmezzati dalle gamme cromatiche acidule e dalle tinte calde dei rossi, creano contrasti estremamente coinvolgenti.

(Leonarda Zappulla)



Lo stagno. Acrilico su tela, 50 x 70 cm.

“Every artist dips his brush in his own soul, and paints his own nature into his pictures.”

(H. W. Beecher)



Figura verticale. Acrilico su tela, 50 x 70 cm.



Di altre dimensioni. Acrilico su tela, 100x70 cm.



Avalon. Acrilico su tela, 100x80 cm.

Tel. 348 4901204

E-mail: giovanni.bellisario@virgilio.it

His abstract compositions recall the fascination of archaic graffiti, which are forms barely hinted, sometimes evanescent and other times strident. In his artworks, we see dazzled faces emerging from steamy atmospheres, or attentive gazes among circular disks of shield, all strictly decomposed and communicated to the public through stimulating and disconnected gestures. In some artworks, the movement imprinted on the canvas recalls the action painting, while in others, the well-thought-out painting technique reminds us very impressive sen-

sations, as in the case of the artwork entitled "Lo stagno", in which, despite the abstraction, the viewer immediately perceives the narrow place depicted, full of mystery, almost spectral. Dark tones, alternating with sudden colour ranges and warm red tones, create contrasts that involve the audience.

(by Leonarda Zappulla)*

“Ogni artista intinge il suo pennello nella sua anima, e dipinge la sua propria natura nei suoi quadri.”

(H. W. Beecher)



Mare nostrum Acrilico su tela, 100x120 cm.



Fiori di verbena. Acquarello su carta, 38 x 46 cm.

Maria Teresa Allemano

E-mail: allemano.nicolosi@tiscali.it

**Nasce a Montebelluna,
vive a Torino.**

Uno sguardo attento ad indagare ogni sfumatura della realtà quello di Maria Teresa Allemano che mostra al suo pubblico una visione sublime e poetica, sia quando i soggetti sono boschi con squarci di luce che fendono l'atmosfera, sia quando rappresenta in maniera dettagliata un'infinità di piante e fiori, soggetti prediletti della sua opera. Nei lavori che rappresentano gli "esseri vegetali" Maria Teresa Allemano riesce a farci percepire la vita che vi scorre all'interno e quel rapporto osmotico con l'atmosfera che li circonda, offrendo al fruitore il suo personalissimo spettacolo della natura. Estremamente raffinata nell'esecuzione dei particolari, grazie alla padronanza degli strumenti tecnici ci offre opere mature ed esperte.

(Leonarda Zappulla)

**Born in Montebelluna, lives
in Turin.**

The careful look of Maria Teresa Allemano examine every nuance of reality. The artist shows a sublime and poetic vision to her audience, both when the subjects are woods with slashes of light that divide the atmosphere, and when the artist represents a detailed multitude of plants and flowers, favourite subjects of her artworks. In the artworks that represent "plants", Maria Teresa Allemano conveys the life that flows within plants and the osmotic relationship with the atmosphere that surrounds them, offering the audience her personal spectacle of nature. Extremely refined in the execution of details, the artist offers us mature and expert artworks thanks to the mastery of technical instruments.

(by Leonarda Zappulla)*



Primule. Acquarello su carta, 38 x 46 cm.



Cornucopia d'autunno. Acquarello su carta.

Angela Stella

Una moltitudine di sfaccettature, per esprimere i molteplici lati del suo animo, le donne raffigurate da Angela Stella incarnano l'essenza di un momento. L'immedesimazione nello spirito e nelle sensazioni dei personaggi che rappresenta è la potenza della sua arte.

Angela dipinge ciò che prima prende forma nella sua mente, ciò che essa sperimenta nel profondo della sua anima. È così che emerge il disincanto di un'attesa delusa, il piacere e l'estasi di un momento di intimo raccoglimento, l'innocenza velata da un'aura di mistero, la passione che emerge da labbra socchiuse.

Personificazioni della vanità del mistero del piacere dell'eleganza, le protagoniste delle opere di Angela Stella, si mostrano a noi enigmatiche, fascinose e aristocratiche, avvolte da un'atmosfera intrisa di emozioni, quelle emanate da esse stesse. Di volta in volta queste splendide e desiderabili donne si rac-

contano, raccontando un po' di Angela, dello stato d'animo di quel momento, della storia che sta prendendo forma nella sua mente, scaturendo una miriade di emozioni che prendono vita sulla tela.

Artista colta e raffinata Angela subisce il fascino delle poesie e dei romanzi che ama leggere, dando prova di un'abilità descrittiva che quasi entra in competizione con l'arte del raccontare verbalmente ed è così che ci viene in mente la celebre frase oraziana "Ut pictura poesis", "Come nella pittura così nella poesia".pittura così nella poesia".

(Leonarda Zappulla)*



"E quel dolore sottile che stringe il cuore e trafigge l'anima è...un'attesa delusa?... un ricordo?...un rimpianto?...o un sogno."
Olio su tela di lino, 170 x 100 cm.



Io vorrei, superata ogni esitazione. Olio su tela, 70 x 40 cm.

A multitude of facets to express the multiple sides of her soul. Women depicted by Angela Stella embody the essence of a moment. The power of her art is the identification into spirit and feelings of the characters she represents. Angela paints what first takes shape in her mind, what she experiences in the depths of her soul. And that is how the disillusionment of a disappointed expectation, the pleasure and the ecstasy of a moment of deep contemplation and the innocence veiled by an aura of mystery arise, as well as the passion that emerges from the lips half-opened. The protagonists of the paintings by Angela Stella, as personifications of vanity, mystery, pleasure and elegance, are enigmatic, fascinating and aristocratic. They are surrounded by the atmosphere of their own emotions. From time after time, these wonderful and desirable women tell us a little about Angela, her mood of that moment and the story that is taking shape in her mind, so that her emotions come to life on the canvas. Angela, cultured and sophisticated artist, is fascinated by poetry and novels she likes to read, thereby demonstrating a descriptive ability that almost competes with the art of storytelling, and that is how Angela's artwork reminds us the famous quotation by Horace "Ut pictura poesis", literally "As is painting so is poetry".

(by Leonarda Zappulla)



Fascinose empatie. Olio su tela, 60 x 70 cm.

Tel. 368 492541
E-mail: natale.stella@tin.it



Sogno della fanciulla della porta accanto. Olio su tela, 60 x 80 cm.

Daniela Cantergiani



Amar Te. Acrilico, 50 x 70 cm.

Nata a Bologna. Scrittrice e pittrice esordiente dal 2013 come autodidatta, alterna l'utilizzo di colori acrilici a tecniche miste con resina e sabbia.

Qui riportiamo alcune frasi tratte dalla poesia "Amar Te", pubblicate nel libro di poesie in lirica "Amat Te, pensieri ed emozioni d'amore". Quanto dalla poesia, tanto dalle opere pittoriche si evince la voglia di esprimere il rapporto d'amore intenso vissuto dall'autrice, che si mostra a noi come l'intersezione di due anime che incontrandosi si completano, diventando l'una inscindibile dall'altra.

L'essenzialità dei lineamenti umani, inglobati all'interno di un'astrattismo geometrico nello sfondo, innalza il sentimento intimo e personale dell'amore a concetto universale dell'amore vissuto e sperimentato da ognuno di noi.

(Leonarda Zappulla)

"Amore e arte congiuntamente, come pensiero, come persona, come un quadro astratto, da leggere, da interpretare, da immaginare."



Riflessi. Acrilico, 50 x 70 cm.

Born in Bologna. Writer and painter, self-taught, she uses acrylic colors and mixed techniques with resin and sand.

We include some phrases that come from the poem "Amar Te", published in the book of poems "Love you, thoughts and emotions of love". Through poetry and artworks, the artist expresses her intense love relationship, which seems to be the union of two souls that meet and complete, and become inseparable. Simple human features, within a geometric abstraction, exalt the feeling of intimate and universal love that we live.

(by Leonarda Zappulla)

*"Non potevo immaginare che l'uomo che avevo appena conosciuto era così speciale da occupare ogni mio pensiero.
Non potevo immaginare l'importanza della sua presenza, dei suoi gesti, delle sue parole.
Non potevo immaginare che, entrando nella mia vita, sarebbe diventato, la mia vita!"*

Ivo Pillai



US MADE. Collage, 100x70 cm.

Si tratta di un'opera esilarante, in cui l'artista si interessa e si attiva nella tecnica del collage e decollage, in uno scenario senza tempo il cui tema ricorrente è costituito da ritagli che si riferiscono a bandiere e oggetti degli USA. Il rifacimento in chiave *pop art* del popolo americano consolida Ivo Pillai come uno dei migliori artisti italiani di questo genere, inoltre è capace di riunire benissimo fantasia e bellezza in un unico contesto interpretativo attraverso **US MADE**.

L'autore esprime i suoi sentimenti nei confronti di arte in continua evoluzione, sentimenti artistici che Ivo Pillai è capace di gestire con grandiosa tecnica e abilità.

US MADE US MADE is a hilarious artwork, where the artist is active in the technique of collage and decollage, where the recurring theme is made of cutouts related to flags and objects of USA. Reshaped in *pop art* of American people, makes Ivo one of the best Italian artists of this style, moreover he is able to combine fantasy and beauty in the "US MADE". The artist expresses his feelings for ever-evolving art, artistic feelings that Ivo Pillai is able to handle with great technique and ability.

Loredana Plati

Una nuova idea di classicismo contemporaneo

L'arte di Loredana Plati è sospesa tra presente e passato, è una delicata sintesi tra iconografie classiche e modelli estetici contemporanei, come nel caso dell'opera dal titolo "Le tre veneri", dove i tratti fisici e fisionomici delle veneri attingono a modelli ed a canoni estetici attualissimi. In quest'opera il concetto di bellezza si pone al di sopra di ogni caratteristica etnica, ed è così che l'essenza del bello si manifesta al di là delle differenze fisiche assurgendo ad entità totalizzante e globale; elemento unificatore è il drappo che unisce le tre veneri.

Un' arte concettuale quella di Loredana Plati, nella quale ogni elemento ha il suo significato e ci induce ad una riflessione.

Nell'opera "La pausa", l' intimo momento di pausa quotidiana della ballerina che si accinge a svestirsi, viene cristallizzato e posto al di sopra di ogni tempo e spazio specifico. Il fondo scuro e i cubi di vetro colorati bipartiscono lo sfondo creando un sapiente gioco chiaro-scuro: la luce entra nello spogliatoio solo da un lato irradiando una porzione di pavimento, che diviene quasi uno specchio che serve a far scivolare la luce sull'incarnato della ballerina, che emerge dall'ombra tramite corpose pennellate dense e palpabili. Lo splendido profilo, lo sguardo assorto, il sorriso appena accennato e la sapiente impalcatura di luci ed ombre nella quale campeggia la protagonista, sono tutti elementi che concorrono ad enfatizzare ed innalzare un singolo e quotidiano momento in un momento universale.

(Leonarda Zappulla)



La pausa. Olio su tavola, 70x90 cm.

A new idea of contemporary classicism

The art of Loredana Plati is suspended between present and past. It is a delicate synthesis between classical iconographies and contemporary aesthetic models, as in the artwork entitled "Le tre veneri", in which the physical and physiognomic traits of Venuses draw on current models and aesthetic canons. In this artwork the concept of beauty stands above any ethnic characteristic. Thus, the essence of beauty manifests itself beyond physical differences. Beauty becomes a global entity. The unifying element emphasizing this common denominator of beauty is the drape that connects the three Venues. In the conceptual art of Loredana Plati every element has its meaning and leads us to a reflection.

In the artwork "La pausa", the intimate daily break of the ballerina who is about to get undressed, is crystallized and placed above time and space. The dark background and the stained glass cubes divide the background creating a chiaroscuro effect: light enters the changing room only on one side shining upon a part of the floor, which almost becomes a mirror to illuminate the ballerina's skin, who emerges from the shadow through dense and palpable brushstrokes. The beautiful profile, the gaze lost, the half-smile and the lights and shadows in which the protagonist stands, are all elements that contribute to emphasizing and raising a single and daily moment in a universal moment.

(by Leonarda Zappulla)*



Le tre Veneri. Olio su tela 120x120 cm.

WERNER BISCHOF

FOTOGRAFIE 1934-1954

22 settembre 2017 al 25 febbraio 2018



Tokio, Giappone, 1951



Italia, 1946

Dal 22 settembre 2017 al 25 febbraio 2018, Casa dei Tre Oci di Venezia ospita una grande antologica dedicata a Werner Bischof (1916-1954), uno dei più importanti fotografi del Novecento, tra i fondatori dell'agenzia Magnum.

La mostra, curata dal figlio Marco Bischof, organizzata da Fondazione di Venezia e Civita Tre Venezie, in collaborazione con Magnum Photos e con la Werner Bischof Estate, media partner Radio Montecarlo, presenterà 250 fotografie, in larga parte vintage, tratte dai più importanti reportage di Werner Bischof, che consentiranno di ripercorrere i lunghi viaggi che portarono l'artista svizzero negli angoli più remoti del mondo, dall'India al Giappone, dalla Corea all'Indocina fino ad arrivare a Panama, in Cile ed in Perù.

Per la prima volta, sarà esposta una selezione di 20 fotografie in bianco e nero inedite che hanno nell'Italia il suo soggetto privilegiato. In essa si coglie l'originalità dello scatto che rivela l'occhio 'neorealista' di Werner Bischof.

Il percorso espositivo trasporterà il visitatore nell'età dell'oro del fotogiornalismo, conducendolo sulle tracce di Werner Bischof.

Sarà un itinerario che, partendo dall'Europa, appena uscita devastata dalla seconda guerra mondiale, giungerà in India dove ci si troverà di fronte a un paese attanagliato dalla povertà e dalla miseria, ma in cui si iniziano a intravedere gli sviluppi industriali che la porteranno a essere uno delle nazioni leader del nuovo millennio.

Quindi, il confronto spietato tra gli elementi della cultura tradizionale giapponese e il dramma della guerra di Corea introdurrà all'analisi del continente americano.

Il viaggio di Bischof, infatti, proseguirà nelle città statunitensi, di cui coglierà lo sviluppo metropolitano, anche con una serie di fotografie a colori, e si chiuderà idealmente tra i villaggi del Perù e sulle cime andine dove trovò la morte.

Bischof, considerato uno dei migliori fotogiornalisti, non si limitò a documentare la realtà con il suo obiettivo, quanto si fermò a riflettere di fronte ai soggetti, cercando di raccontare quelle dicotomie tra sviluppo industriale e povertà, tra business e spiritualità, tra modernità e tradizione.

Non mancherà una sezione dedicata alle fotografie di paesaggio e di natura morta, realizzate in Svizzera, tra la metà degli anni trenta e quaranta del Novecento.



Zurigo, Svizzera, 1941

From **22 September 2017 to february 2018**, Casa dei Tre Oci in Venice will host a large-scale anthological show devoted to Werner Bischof (1916-1954), one of the most important photographers of the twentieth century, and one of the founders of the Magnum Agency.

The show, curated by his son Marco Bischof, is organised by the Fondazione di Venezia and Civita Tre Venezie with the collaboration of Magnum Photos and the Werner Bischof Estate, media partner Radio Monte Carlo. It will present 250 photos, mostly vintage, including Werner Bischof's most important reportages, and will allow us an overview of the long journeys that led this Swiss artist to the most remote corners of the earth, from India to Japan, Korea, Indochina, and then on to Panama, Chile, and Peru.

For the first time there will be seen a selection of twenty previously unexhibited black and white photos that have Italy as their subject. In them we can discern the originality of the shots which reveal the "neorealist" eye of Werner Bischof.

The exhibition's itinerary will lead the visitors back to the golden age of photojournalism by following the footsteps of Werner Bischof.

It will be an itinerary that, starting from a Europe that had been still devastated by the Second World War, will continue to India where you will be confronted by a country in the grip of poverty and misery, but where there can already be glimpsed the industrial developments that were to make it become one of the new millennium's leading nations.

There follows a ruthless comparison of the elements of Japanese traditional culture. The drama of the Korean war then leads on to an analysis of the American continent.

In fact, Bischof's journey continues to American cities, captures metropolitan developments, also with a series of colour photos, and it closes imaginatively with the villages of Peru and the peaks of the Andes where he was to die.

Bischof, considered to be one of the greatest photojournalists, did not restrict himself to recording reality with his lens, but stopped to reflect in front of his subjects in a search to express the dichotomies between industrial development and poverty, business and spirituality, modernity and tradition.

There will also be a section devoted to his landscape and still-life photos made in Switzerland between the mid-1930s and 1940s.

Werner Bischof ventured into the most remote corners of the earth...

...**250** images by the great Swiss photographer...



For the first time there will be exhibited a selection of twenty previously unexhibited photos of Italy.



Werner Bischof, Bonn, Germany, 1946

Sergio

Brambillasca

Originario della Brianza, Sergio Brambillasca è un' artista in continua evoluzione.

All'interno della sua attività troviamo espressioni artistiche diverse per materiali, tecniche e stili, tutte però seguono un unico filo conduttore, ovvero l'espressione di un concetto, di qualcosa che va oltre alla mera visione dei soggetti rappresentati. Nelle splendide e maestose vedute dei mari del nord, l'artista regala ai fruitori delle sensazioni talvolta energetiche, date dalla forza sprigionata dall'incontro degli elementi acqua aria e terra, altre volte serafiche, di quiete pacifica, quasi incantata, emanata da leggiadri riflessi o più acuti bagliori. I bianchi e gli azzurri giocano un ruolo importantissimo in queste composizioni e nel materializzarsi delle nuvole certe volte possiamo intravedere forme antropomorfe, forse a voler evocare una pseudo-materializzazione dell'anima della natura rappresentata. Anche nei ritratti, che siano essi espressionisti o iperrealisti, si vuol estrapolare un messaggio che va oltre ai limiti della pittura, per indurre il fruitore a leggere la forza, o la passione, o la sensualità data tramite la presentazione dell'immagine. Nei suoi lavori più recenti come i disegni e le installazioni la voglia di comunicare, di raccontare il mondo, si spoglia completamente dell'artificio della pittura, del virtuosismo iperrealista e della forza cromatica, per assurgere a tratto grafico puro, veicolo essenziale dei concetti e delle idee che egli esprime nei suoi lavori.

Sergio Brambillasca in queste opere si esprime essenzialmente tramite un linguaggio segnico che espone il suo personalissimo concetto del contenere. Nella sua concezione anche l'essere umano è inteso come contenitore: il nostro corpo ci contiene nella materia organica e in quella spirituale, siamo involucri dentro involucri, quando siamo contenuti all'interno di un edificio o nell'abitacolo di una vettura, che a loro volta sono contenuti dentro una città, una nazione, un continente, fino a giungere all'universo intero che ci contiene.



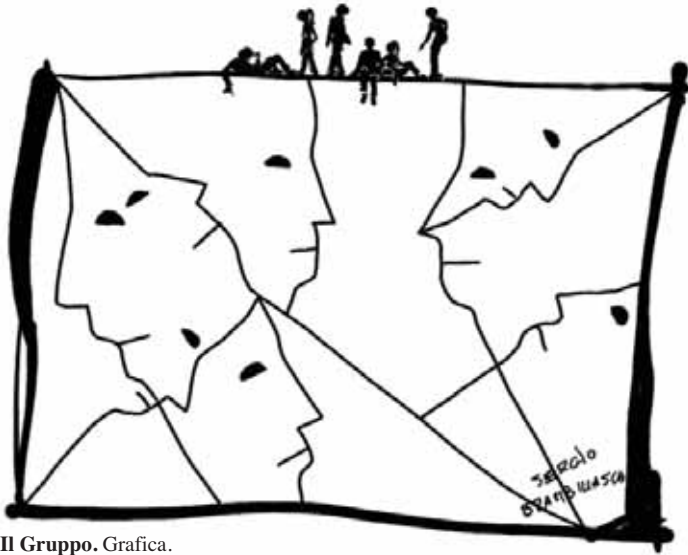
Mistero e sensualità. Acrilico su tela, spatola e pennello, 120x100 cm.



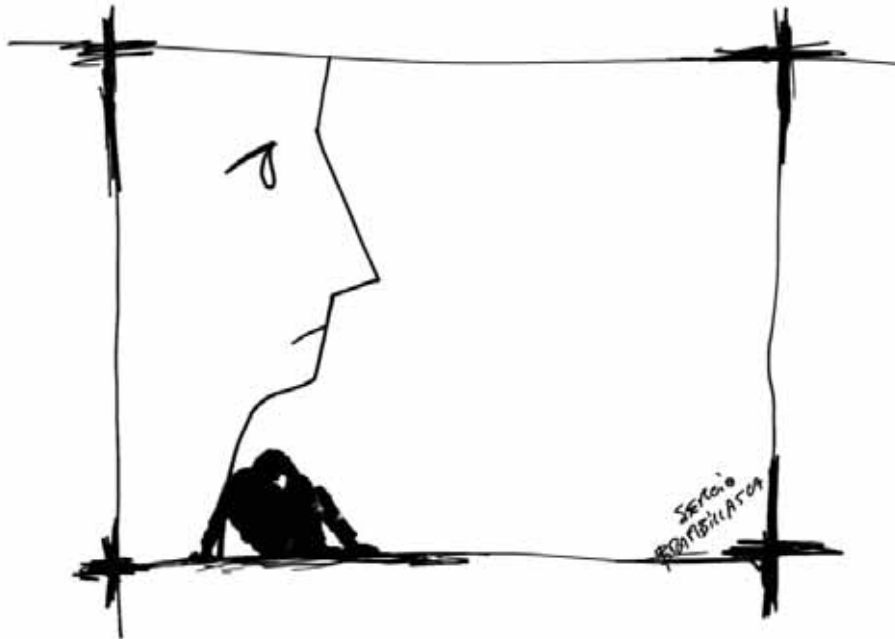
L'anima dei mari del nord. Acrilico su tela, spatola e pennello.



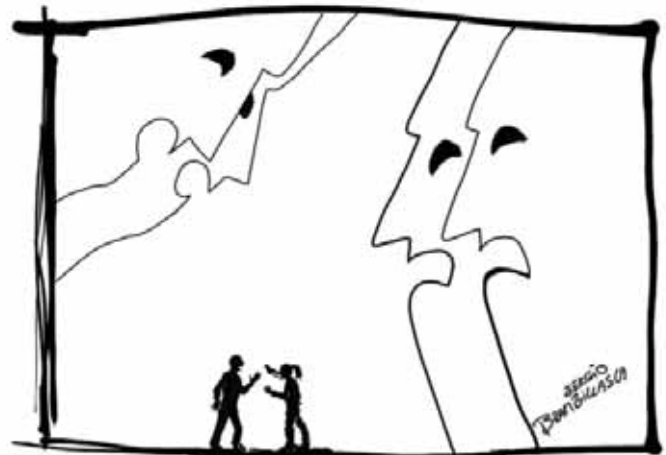
Mare. Acrilico su tela, spatola e pennello, 6 x 1,20 m.



Il Gruppo. Grafica.



Non essere capiti. Grafica.



La rabbia. Grafica.

Nei disegni egli osserva i rapporti umani : lo stare insieme, il gruppo, la città, osserva i sentimenti come la rabbia, l'amore, ma soprattutto comunica temi attualissimi, ponendo l'accento su accadimenti drammatici contemporanei o storici, a volte con chiare valenze di ammonimento verso la classe politica, il tutto tramite un elegante, semplice, elementare ed unico segno; ed ecco che i concetti perdono la consistenza di cui prima si erano serviti per arrivare al pubblico, e si presentano nella loro semplice ed immediata evidenza. Adesso tutto ciò che avviene è l'esclusiva esposizione della sua visione del mondo e la comunicazione potente ed essenziale dei temi di volta in volta trattati.

I protagonisti delle sue composizioni sono delle semplici silhouette e si stagliano tra profili animati, raffi-

guranti gli altri, che osservano e che riempiono gli spazi, anch'essi contenuti all'interno di confini ben delimitati. Di grande impatto è un'installazione che rimanda alla figura umana rappresentata con uno scatolone al posto della testa, macchiato di un rosso che simboleggia il sangue delle stragi terroristiche. Qui è sottolineato il tema della comunicazione negativa: lo scatolone infatti viene bombardato da un'infinità di informazioni e notizie cruente, che si susseguono con un ritmo frenetico riempiendolo in maniera spasmodica fino ad arrivare ad una ipotetica esplosione.

(Leonarda Zappulla)



Perdere. Grafica

Originating in Brianza, Sergio Brambillasca is an artist in continuous evolution.

His activity is characterized by artistic expressions for different materials, techniques and styles, however all follow a single thread, the expression of a concept, of something that goes beyond the subjects represented. In the wonderful views of northern seas, the artist gives to the audience energetic feelings given by the meeting between water, air and earth, sometimes peaceful, given by light reflections. White and blue have a very important role in these compositions and sometimes in

the clouds we can glimpse anthropomorphic forms, perhaps to evoke a materialization of the soul of nature that is represented.

Also in the portraits, the message goes beyond the limits of painting, to bring the audience to read the strength, or passion, or the sensuality given through the image showing.

In his most recent works as the drawings and installations, the desire to tell himself to be to world, empties himself completely of the artifice of painting, and chromatic strength to prefer a stretch graph pure, essential

SERGIO
BRAMBILLASCA

vehicle concepts and ideas that he expresses in its work.

Sergio Brambillasca in these works expresses himself through a sign language that exposes his personal concept of "containing". In his conception, the human being is thought as a container: our body contains us in organic and spiritual material, we are casings inside casings, like when we are inside a building or in a car, which in their turn are contained within a city, a nation, a continent, up to be contained by the whole universe. In the drawings he observes human relationships: the staying together, the group, the city. He observes the feelings such as anger, love, but especially communicates current topics, paying attention to dramatic facts, contemporary or past, sometimes often with strong admonition toward political class, through an elegant, simple, elementary and single sign. The concepts are immediate and obvious. The protagonists of his compositions are simple silhouette and they stand between animated profiles, observing and filling the spa-

ces, which are also contained within clearly defined limits. An installation that refers to a human figure represented with a carton instead the head is a great visual impact, stained red that symbolizes the blood of terrorist massacres. Here is underlined the theme of negative communication: the carton in fact is covered with bloody information, which follow one another with a frenetic rhythm filling it in a spasmodic way, up to get to an hypothetical explosion.

(by Leonarda Zappulla)



No le donne. Grafica.

Corinne Tomas

“Cory”



VOGLIA DI RINASCITA RINASCITA HIGH RES. Acrilico su tela.

Gli scenari proposti da Corinne Tomas spesso hanno toni surreali, troviamo delle libere associazioni di elementi che vanno dall'antico al mitologico al contemporaneo, come possiamo vedere nell'opera “ Voglia di rinascita”. Un nudo di donna raffigurato in una posa che ne esalta lo slancio e la tensione muscolare, proietta le sue braccia verso l'alto, per farsi prendere dall' araba fenice che campeggia nella parte superiore della tela. Da sempre questo uccello mitologico è simbolo di rinascita, capace di risorgere sempre più bello dalle sue ceneri, qui sottolinea la voglia di rinascita della protagonista che dopo aver attraversato un momento difficile trova la forza di rialzarsi, di “rinascere”. È nell'opera “Larme à l'oeil” che viene espressa in maniera estremamente poetica l'essenza dell'arte della Nostra artista. Un' occhio reso in maniera realistica riempie la tela, emanando un' intensa sensazione di malinconia, il riverbero della lacrima che delicatamente scivola fuori dall'occhio, rimanda ad un ricordo, ed ecco che in primo piano appaiono tre figure impegnate in un gioco, forse una danza. Le pennellate sicure, rapide, a brevi tocchi compongono le figure in primo piano, che appaiono avvolte in un' atmosfera evanescente che profuma di passato, ciò che invece è concreto, è la sensazione di nostalgia che l'opera emana, coinvolgendo intimamente chi la osserva.

(Leonarda Zappulla)

Tel : 340 1606879

E-mail : coryfantasy00@gmail.com

Sito web : <http://corysfantasy.webnode.it/>

Pagina facebook : @corysfantasy

Offers surrealistic scenarios, we find out free element associations from mythological to the contemporary, as we can see in the painting “Voglia di rinascita”. A naked woman in a pose that hallow the delicacy and the muscle tension, projects the arms upwards to reach the Phoenix placed at the top of the canvas. This mythical bird has always been a symbol of rebirth, able to resurrect ever better than before from its ashes; this tell us about the main character's strength and her desire to born again after a difficult time. The poetic essence of our artist is shown in “Larme à l'oeil”. In this painting a realistic melancholic eye fills the canvas, the reverb of the drop that comes out of the eye refers to a memory; in the foreground we can see three shapes that are playing, maybe dancing. The dark, rapid and short brushstrokes compose the foreground shapes, like wrapped in an evanescent atmosphere that has the flavour of the past. The nostalgic feeling instead is concrete and involves the watcher.

(by Leonarda Zappulla)

“Art is a lie that makes us realize truth.”



Larme à l'oeil. Acrilico su tela.

“L' arte è una menzogna che ci fa comprendere la verità.”



Laura Pennesi



Pittura scultura e teatro, tre forme d'arte fuse in una splendida sintesi legata da un unico filo conduttore: l'eleganza; questa è l'essenza che rende uniche le opere di Laura Pennesi, una fantastica commistione di arti e materie che appaiono dal sipario del teatro della vita.

Bella sicura di sé e femminile all'ennesima potenza, è la protagonista dell'opera "La collana d'oro", che diventa emblema della donna moderna, la sua maternità non implica un annullamento di sé, ma amplifica il potenziale femminile che è in lei. Il dettaglio della "collana d'oro", che assurge a titolo dell'opera, è simbolo di quella vanità a cui la giovane donna non vuole e non deve rinunciare, per continuarsi ad amare. Altro elemento che si impone, questa volta in maniera fisica e preponderante nella composizione, è il panneggio del drappo che avvolge madre e figlio, reso tramite un attento modellato, volutamente corposo, si presenta a noi come se fosse la tenda di un sipario, che si apre a mostrare questo meraviglioso scorcio intimissimo, ed è così che la giovane donna diviene l'attrice inconsapevole di questo incantevole spettacolo di vita quotidiana.

Di nuovo una donna, questa volta dichiaratamente appar-

La collana d'oro. Tecnica mista: acrilico su tela, pasta affresco, rete, tessuto, materiale plastico, gesso ceramico, stucco; 80 x 150 cm.

Tel. 339 4170961

E-mail: trillydovesei@hotmail.it

tenente al mondo dello spettacolo, è la protagonista dell'opera "Lacrime nascoste". Un'attrice che nell'atto di togliere la maschera di scena svela le sue lacrime, ignara di essere osservata, quanto pudore, quanta malinconia, quel cumulo di sentimenti che non può essere mostrato al grande pubblico, o semplicemente le lacrime nascoste di una donna estremamente dignitosa, che non vuol mostrare nemmeno un attimo di fragilità nonostante la vita le stia riservando molte difficoltà. Incantevole il brano decorativo dello sfondo, dove preziosismi bizantineggianti rievocano alla mente le opere di Gustav Klimt, ma mentre nelle opere del artista viennese i protagonisti venivano inglobati in una cascata ornamentale, qui la decorazione serve ad impreziosire uno sfondo dal quale emerge un elegantissimo volto di donna in tutta la sua plasticità.

(Leonarda Zappulla)

Painting, sculpture and theatre, three art forms blended in a wonderful combination, linked by a single thread. The elegance, this is the essence that makes the artworks by Laura Pennesi unique, a fantastic mix of arts and materials that appear from the curtain of the life.

The protagonist of the artwork "La collana d'oro" is highly confident and feminine. She becomes the emblem of the modern woman. Her maternity does not imply self-relinquishment, but it amplifies her female potential. The detail of the "golden necklace", which gives the title to the artwork, is a symbol of that vanity to which the young woman does not want and must not renounce, to keep on loving herself. Another feature that characterizes the artwork in a physical and prevalent way is the drapery that wraps mother and son. The drape is realized through an accurate form given to the sculptural material by the artist. Moreover, it is intentionally substantial and it is presented as if it were a theatre drape which opens to show this wonderful and very intimate perspective. Thus, the young woman becomes the unaware actress of this enchanting show of everyday life. The protagonist of the artwork "Lacrime nascoste" is a new woman who clearly belongs to the world of entertainment. An actress who, by pulling the mask off, reveals her tears. She is unaware of being watched. We perceive demureness and melancholy, the feelings that cannot be shown to the general public, or simply the hidden tears of a woman extremely refined who does not want to show even a moment of weakness despite her life is very difficult. In the enchanting decoration in the back-



Lacrime nascoste. Tecnica mista, 50 x 100 cm.

ground, there are ornate elements of Byzantine style that recall the works by Gustav Klimt. In the works of the Austrian painter, the protagonists were steeped in an ornamental waterfall, instead in this artwork the decoration embellishes a background with an elegant female face in all its sculptural quality.

(by Leonarda Zappulla)*

Fulvia Latini -



L'ALBERO DELLE FARFALLE VITTIME DI STALKING. Tecnica mista: colori acrilici, materiale di ricicipo lattine, tappi e bottiglie di sughero, stucco in pasta spatolato, chiodi fill di ferro, su tavola di legno e lamine di alluminio; 70 x 99 cm.

Un' amazzona munita di materia cromatica.

L'arte materica di Fulvia Latini, ricca di inserti volumetrici che servono a dare spessore ad una composizione che vuole emergere dalla bidimensionalità della tela, diventa metafora del grido di giustizia e libertà che emerge dal silenzio. Vivendo sulla propria pelle l'esperienza dello stalking, Fulvia sperimenta l'ansia e la paura, generati da comportamenti ossessivi e dalla violenza nei suoi confronti, ma come una guerriera coraggiosa e con l' aiuto delle forze dell'ordine, riesce a venir fuori da questa orribile vicenda e a trasformare le sensazioni negative, in una rigenerazione di energie positive. La sua arte intensa, pulsante e spontanea è come se fosse attraversata da impulsi elettrici tanta è la foga di emergere ed emanare un messaggio di rinascita. Nell'opera "L'albero delle farfalle vittime di stalking" il grande albero nero posto al margine della composizione che simboleggia il male e l'oppressione si ramifica per tutta la tela, ma viene schiacciato

dall'irrompente presenza dei fiori e soprattutto delle farfalle, che oltre a simboleggiare le presenze positive della vicenda, come le persone care che le sono state vicine, assurgono a simbolo della voce di Fulvia, una voce che grida per farsi sentire da tutte le donne che esitano a denunciare, ma anche una voce potente e orgogliosa di essere stata veicolo di salvezza e di rinascita. Ed è così che Fulvia ora si sente: Libera! Come le farfalle protagoniste di molte delle sue opere, che nella potenza degli effetti cromatici ci parlano di una storia vissuta, travagliata ma risolta grazie alla sua voce, che ora vuol diventare modello ed esempio per tutte le donne ancora vittime di questi soprusi .

(Leonarda Zappulla)

Dopo 49 anni di vita e di esperienze, in diversi punti del pianeta, in questi ultimi anni mi sono trovata coinvolta sotto una pressione psicologica per stalking. Solo lottando sto riuscendo a fortificarmi. Non è stato facile, ma con l'aiuto di mia figlia, che per gioco mi diede dei pennelli e dei colori, riuscì ad entrare in questa dimensione serena e tranquilla dove conobbi la luce nel creare quadri riciclando del materiale e vecchie tavole di legno, quasi come una valvola di sfogo fino a diventare medicina per l'anima e il cuore. Diverse opere rappresentano il mio precedente stato d'animo, ancora vivo tutt'oggi. Vorrei tanto poter condividere questa mia esperienza di rinascita interiore, dove tutto fluisce trasformandosi in qualcosa di incredibile così come nelle mie opere, per il materiale di recupero, una fine può rappresentare un nuovo inizio, tutto ciò che ti viene tolto ti può essere restituito.



LE CINQUE FARFALLE. Tecnica mista: colori acrilici, materiale di ricicipo lattine, tappi e bottiglie di sughero, stucco in pasta spatolato, su tavola di legno; 55 x 35 cm.

An Amazon equipped with chromatic material

The material art of Fulvia Latini, rich in volumetric inserts that serve to give a thickness to a composition that wants to emerge from the two-dimensionality of the canvas, becomes a metaphor of the cry for justice and freedom that emerges from silence. Living on his own skin the experience of stalking, Fulvia experiences anxiety and fear, generated by obsessive behaviours and violence against her. However, as a brave warrior and with the help of the police, she is able to come out from this horrible event. She turns negative feelings into a regeneration of positive energies. It is as if her intense, pulsating and spontaneous art was crossed by electric impulses. She has a strong need to emerge and emanate a message of rebirth. In the artwork "L'albero delle farfalle vittime di

stalking", the big black tree placed on the edge of the composition, symbolizing evil and oppression, is branched throughout the canvas, but it is crushed by the irruptive presence of flowers and especially butterflies, which, in addition to symbolizing the positive presences during this event, such as the kind people close to her, become a symbol of voice. They become a voice that cries out to be heard by all women who hesitate to report, but also a powerful voice proud of being a vehicle of salvation and rebirth. And now Fulvia feels free! Like butterflies, protagonists of many of her artworks, which in the power of the chromatic effects tell us an experienced story. A troubled story that she has resolved thanks to her voice. Now, her story wants to become a model and an example for all women still victims of these abuses.

(by Leonarda Zappulla)*

- Laura Gardani -

Innocenti sensazioni

Splendide striature evanescenti che indagano gamme cromatiche brillanti, fanno da sfondo all'opera "Bimbo peruviano con lama". I due protagonisti campeggiano al centro della composizione, ignari di essere osservati, in un momento di rilassata quotidianità. Fantastici gli effetti cromatici giocati sulle modulazioni del beige contrastanti col bianco brillante, che compongono il manto del lama, rappresentato in una torsione che ne mostra il profilo, sapientemente reso nei dettagli. Gli effetti plastici che conferiscono alle figure volume e corposità, ben si spassano con l'evanescenza d'insieme della composizione, che si offre a noi come un meraviglioso brano di tenera esistenza.

Tenerezza ma anche un pizzico di malinconia, come nell'opera "Bimba peruviana", dove la giovane protagonista viene colta quasi di sorpresa, lo sguardo attonito, le labbra socchiuse, è l'effigie di un'innocente dolcezza, pura, inconsapevole. L'attenzione dedicata allo sfondo è altissima, una parete rocciosa è resa tramite una magistrale orchestrazione di grigi, ocra e marroni che si offrono in un'infinità di sfumature elegantissime. Denominatore comune delle opere di Laura Gardani è una semplice bellezza che assurge a concetto di pacifico equilibrio.

(Leonarda Zappulla)

...tecnica
dell'acquerello.



Bimba Peruviana. Acquerello, 19 x 27 cm.

Tel. 338 9693387

Email: gardbern@tiscali.it



Bimbo Peruviano con Lama. Acquarello, 40 x 30 cm.

Innocent sensations

In the background of the artwork "Bimbo Peruviano con lama" splendid and evanescent are streaked, investigating diamonds' color ranges. The two protagonists are at the center of the work of art in a moment of daily relaxation. The chromatic effects create a game of colors: the various shades of beige are in contrast with the brilliant white. The plastic effects give volume to the figures. The overall composition is an expression of tender existence. Tenderness and melancholy are the characteristics of the work of art "Bimbo Peruviano", where the young protagonist seems to be caught unawares, the gaze

astonished, lips ajar, sweet and innocent. The background is characterized by a rock wall with gray shades, ochre and brown. The artworks of Laura Gardani have in common the simple beauty and are an expression of the pacific balance.

(by Leonarda Zappulla)

Marina

Moti ascendenti tra forma e colore

Flash di momenti vissuti intensamente, emozioni provate ed emanate mediante i dipinti, questa è l'arte di Marina Baciocchi, che non auspica a riprodurre ciò che possiamo vedere con i nostri occhi, ma vuol rendere visibili degli stati interiori e delle sensazioni che ognuno di noi può sperimentare individualmente. Sagome di costruzioni ectoplasmiche ed evanescenti avvolte in un pulviscolo nebuloso, sono le protagoniste dell'opera "Memorie", rievocatrici di momenti intensamente vissuti. Nell'opera dal titolo "Antico borgo" le forme geometriche che rappresentano edifici, non sono più schierate orizzontalmente a suggerire una diversità di piani spaziali (come in "Memorie") ma fluttuano all'interno di uno spazio praticabile solo mentalmente, qui è la materia cromatica a far da padrona, con tutta la sua intensità ed i suoi valori tattili. Un altro passo avanti dall'iniziale dissolvimento del dato concreto e reale, lo ritroviamo nella tela "La città invisibile" nella quale la forma assurge a concetto, facendo emergere sulla tela un materico esempio di astrattismo geometrico basato essenzialmente su forme bidimensionali.

(Leonarda Zappulla)

Baciocchi



Antico borgo, 2017. 100 x 100 cm



Memorie.
Materico,
2016.
60 x 120 cm

Ascending motion between shape and colour

Flash of intensely experienced moments, emotions experienced and conveyed through paintings, this is the art of Marina Baciocchi, who does not hope to reproduce what we can see with our eyes, but who wants to make visible the inner states and feelings that each of us can experience individually. The protagonists of "Memorie" recall intensely experienced moments. They are silhouettes of evanescent constructions wrapped in a nebulous fine dust. In the artwork entitled "Antico borgo", geometric shapes representing buildings are no longer horizontally lined up to suggest a variety of plans (as in "Memorie"). In fact, sha-

pes float within a mentally accessible space. In this artwork, it masters the chromatic matter, with all its intensity and its tactile values. In "La città invisibile" we find another step forward from the initial dissolution of concrete and real data. In this artwork the form evolves into concept, exposing on the canvas a material example of geometric abstraction based essentially on two-dimensional shapes.

(by Leonarda Zappulla)*

Tel. 339 8996183
E-mail: arte-mb@libero.it

Massimo Mancuso



I paesaggi rappresentati con particolare dovizia tecnica, caratterizzano gran parte della produzione di Massimo Mancuso, vedute raccontate in pittura: montagne, cascate, scorci di oceano guardati da una finestra, tramonti e notturni che offrono una minuziosa ricerca dei particolari descrittivi. L'opera intitolata "Passeggiata a Sidi Bou Said" si differenzia dagli altri paesaggi, per l'introduzione dell'elemento umano presente nella composizione, ma soprattutto per il modo sintetico e stilizzato con cui sono raffigurati tutti gli elementi che compongono questo splendido scorcio rievocativo delle atmosfere tunisine. Le agili pennellate riescono a dare una visione ben studiata prospetticamente e ad offrire un'armonia d'insieme molto suggestiva. In quest'opera la minuziosa descrizione dei particolari lascia spazio ad una veduta libera ed ariosa, inondata dalla luce che scivola sui bianchi e i turchesi delle case moresche; quella stessa luce che nella primavera del 1914 rinnovò l'entusiasmo per il colore di Paul Klee in viaggio in queste stesse strade tunisine. Ancora una volta questi scenari hanno indotto ad un rinnovamento e ad un'ispirazione da cui Massimo Mancuso ha tratto uno splendido brano di pittura.

(Leonarda Zappulla)

Passeggiata a Sidi Bou Said in Tunisia.
Olio su tela, 50 x 70 cm.

Landscapes represented with particular technical skill characterize most of Massimo Mancuso's artistic production. The views of his paintings are mountains, waterfalls, views of the ocean looking over a window, sunsets and night landscape scenes that offer a thorough search for descriptive details. What distinguishes the artwork "Passeggiata a Sidi Bou Said" from other landscapes is the introduction of the human element in the composition, but above all it is the concise and stylised way with which all the elements of this splendid recreation of the Tunisian atmosphere are depicted. The quick brushstrokes give a well-designed perspective view and offer a pleasant harmony. In this artwork, the meticulous description of details leaves space to a free and airy view, flooded by light Moorish houses painted in white and turquoise. This is the same light that in the spring of 1914 renewed the enthusiasm for the colour of Paul Klee during his trip in the same Tunisian roads. Once again these scenarios have led to a renewal and an inspiration from which Massimo Mancuso has realised a splendid painting.

(by Leonarda Zappulla)*

Alessia Nicolini

Nelle opere di Alessia Nicolini la stratificazione della materia cromatica ci dà effetti volumetrici densi quasi organici, il colore vive respira è pulsante, diventa l'epidermide della tela.

Questa epidermide cela un'anima che emana sensazioni, vibrazioni, sentimenti, come nell'opera "Oltre". Nella composizione coesistono delle isole di colore, a volte brillante a volte opaco e una modulazione cromatica particolarissima, data da squarci di materia cromatica che lasciano intravedere i colori sottostanti, come se l'opera fosse stata elaborata in diversi momenti e quello che potrebbe sembrare puro istinto creativo del momento, sia invece frutto di uno studio oculato e ben preciso, che ci offre un lirismo cromatico di potente impatto visivo, influenzato anche dalle visioni dall'alto a cui è abituata la Nostra artista, essendo istruttore di volo e pilota acrobatico. Già nell'opera "Notte con albero sul lago", dove vi è una composizione formale elegantemente stilizzata che pone in primo piano un albero sull'orizzonte di un paesaggio notturno, ciò che attira la nostra attenzione sono le tessere di colore denso e corposo che ne compongono la chioma e ricoprono parte del

terreno; come delle tessere di un mosaico ognuna con la sua autonomia, ma giustapposte per regalarci una meravigliosa armonia d'insieme. Il colore, ma soprattutto la personalissima maniera di disporlo e trattarlo sulla tela, è il grande protagonista delle opere di Alessia Nicolini, che siano esse figurative o astratte il colore vibrante e corposo emana pulsioni vitali.

(Leonarda Zappulla)



Notte con albero sul lago. Tecnica mista in rilievo su legno, 100 x 70 cm.



Oltre. Tecnica mista su tela, 35 x 50 cm.

In the Alessia Nicolini's work, the stratification of chromatic material, gives us volumetric effects, almost organic, the colour lives and breathe and it's pulsating and become canvas's epidermis. This epidermis hides a soul that issues sensations, vibrations, feelings, like the work "Oltre". In this composition coexist islands of colour, sometimes brilliant, sometimes matt and a chromatic modulation very special: gashes of chromatic substance that reveals underlying colours as if the work had been processed in different moments. It seems that what appears instinctive, it instead is the result of a specific design study that offers a very strong chromatic lyricism visual. This lyricism is influenced by visions from above which our Artist is accustomed to, just because she's an acrobatic flight instructor. In the work "Notte con albero sul lago" where we find a stylized tree in the foreground in the night, what attracts our attention are the weave that compose the fern and overlay the ground, like a mosaic weave. The colour and especially the way to place it on the canvas, it's the "main character" of Alessia Nicolini's work.

(Leonarda Zappulla)

Paolo Ghilarducci



Oggi e domani, 2016. Acrilico, 50 x 70 cm.



Oggi e domani, 2016. Acrilico, 50 x 70 cm.



Disposizione d'atto, 2016. Acrilico, 50 x 70 cm.



Soffio vitale, 1998. Olio su tela, 50 x 70 cm.





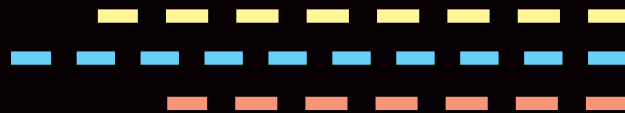
L'altro richiamo oggi, 1994. Acrilico su tela, 120 x 120 cm.

Utilizza forme geometriche perché vanno dritte al nocciolo dell'esistenza, esprimendone l'essenza. I suoi personaggi partono da un mondo etereo; allegorico e simbolico allo stesso tempo, che si collega al nostro e alla nostra volontà di cambiare perché siamo non solo ciò che diciamo di essere, ma ciò che realmente siamo: l'Essere. Cattura l'Essere a partire da una catarsi surreale, da profondi linguaggi onirici frutto del pensiero, lasciandosi anche trasportare da istanti di lucidità che gli aprono realtà altre. Le sue opere sono un viaggio nell'Essere e si trasformano continuamente per raggiungere la perfezione, risultato della caparbia lotta contro la ponderazione.



La scelta, 1995. Olio su tela, 80 x 120 cm.

He Uses geometric shapes because they go straight to the core of the existence, expressing the essence. His characters depart from a world ethereal; allegorical symbolic and at the same time that you connect to our and our willingness to change because we are not only what we say to be, but what we really are: the BE. Capture "the be" starting from a surreal catharsis, by deep languages surreal fruit of thought, leaving also carry from instants of lucidity that the open other realities. His works are a journey to be and you turn continuously to achieve perfection, result of the stubborn fight against the weighting.



Francesco

Rosina

In costante divenire, questa è la forza delle opere di Francesco Rosina.

Nell'opera "Cullarmi", un intercalarsi di neri e di bianchi da forma ad una figura di donna vista di spalle, incorniciata tra due linee verticali marcate che si contrappongono alle linee mutevoli che creano e cancellano vorticosamente la figura, come se vi fosse del pudore nel mostrare un attimo di intimità. Quello che emerge dall'opera è un fremito creativo, che dopo aver tracciato a rapide pennellate un'anatomia ben studiata, vuol togliere, vuol mutare, nell'incessante ricerca di un'equilibrio formale che appaghi e soddisfi il suo creatore. Tanto quanto i pieni, dati dalle



Libera. Tecnica mista su tela, 60 x 80 cm.

parti ben definite, anche i vuoti che emergono sulla nuca e sulla schiena, sotto forma di bagliori circoscritti da energiche pennellate, contribuiscono al raggiungimento di un'armonia d'insieme, volta a intrigare e rapire chi la osserva. L'impulso creativo sta anche alla base dell'opera intitolata "Libera", dove una giovane donna stavolta disciolta da ogni inibizione, si mostra spavalda e sicura, libera per l'appunto! Come lo è la pittura di Francesco Rosina, libera di comporsi, smaterializzarsi e mutare come un "non finito" o un "mai finito" capace di sorprenderci continuamente, intriso com'è di dinamismo e di energia vitale.

(Leonarda Zappulla)

The strength of Francesco Rosina's artworks is in constant becoming. In the artwork "Cullarmi", an alternation of blacks and whites gives shape to a woman seen from the back, framed between two strong vertical lines, that contrast with the shifting lines that create and erase in a whirl the figure, just as if there was a sense of modesty in order to show an instant of intimacy. What emerges from the artwork is an artistic thrill that, after drawing a well-designed anatomy with rapid brushstrokes, wants to remove and wants to chance in the incessant search for a formal balance that satisfies its creator.



Cullarmi. Tecnica mista su tela, 60 x 80 cm.

Moreover, both the well-defined details and the voids in the nape and in the back that appear like glares circumscribed by strong brushstrokes, contribute to achieving a perfect harmony, which aims to fascinate and enchant the audience. The creative impulse is also at the base of the artwork entitled "Libera" in which a young woman, totally free from any inhibition, is bold and confident! So Francesco Rosina's painting is, it is free to dematerialize and to change as a "non finished" or a "never finished" that is able to surprise us continuously, steeped in dynamism and vital energy.

(by Leonarda Zappulla)*

Francesco

Rosina

Ambretta

Rossi

Un flusso di energia in movimento, tanto incisive quanto evanescenti, le sue opere ad acquerello ci trasmettono il brivido di un momento, di un'occhiata fugace, di un sentimento.

Nell'opera "Le ginnaste" il movimento è l'indiscusso protagonista della composizione, rapide, agili e slittanti sono le pennellate che formano i corpi delle fanciulle, intente a praticare i loro esercizi, riusciamo a percepire la tensione muscolare, lo slancio e le torsioni a cui i loro corpi sono sottoposti, è così che tramite rapide pennellate Ambretta Rossi riesce a darci l'illusione di una scena nell'evoluzione del suo manifestarsi.

È nell'opera dal titolo "Parco della Tesoriera", che gioca un ruolo molto importante l'alternanza degli spazi pieni a quelli vuoti, questo espediente crea uno splendido dinamismo nella composizione, L'incalzante fuga prospettica suggerita dagli alberi è vivacizzata da un un

meraviglioso gioco di luci ed ombre che si espande sul viale, dagli spazi tra gli arbusti scorgiamo la villa settecentesca che sorge all'interno del parco. I contorni del disegno preparatorio affiorano talvolta delicati, altre volte rimarcati con pennellate più decise, che danno maggiore incisività alla composizione, creando una splendida visione d'insieme che nonostante la leggerezza dell'acquerello riesce a rendere l'atmosfera palpabile.

(Leonarda Zappulla)

"...la Rossi mira ad esprimere la specificità caratteriale del soggetto preposto, concentrando in pochi tratti il nucleo vitale dell'intero corpus visivo."



Parco della tesoriera. Acquerello su carta, 50 x 40 cm.



Le ginnaste. Acquarello su carta, 50 x 40 cm.

Her watercolour paintings, as trenchant as evanescent, are a mere energy flow. These watercolours convey the thrill of a moment, a fleeting glance, a feeling.

Movement plays a leading role in the artwork “Le ginnaste”. In fact, brushstrokes move fast and quickly, creating the bodies of the young girls which are exercising. We are able to perceive the muscle tension, the momentum and the twisting of their bodies. Ambretta Rossi, by means of rapid brushstrokes, manages to give us the illusion of a scene in the evolution of its manifestation.

In the artwork “Parco della Tesoriera”, the alternation between full and empty spaces plays an important role. This expedient creates a splendid dynamism in the painting’s composition. The persistent vanishing points in perspective of the trees is enlivened by a wonderful play of light and shade that sweeps over the tree-lined avenue. By looking to the spaces between shrubs, we can catch sight of

the eighteenth-century villa that rises inside the park. At times the outlines of the preparatory drawing appear delicate, at other times they are highlighted with stronger brushstrokes, which give greater emphasis to the composition, creating a magnificent overview that despite the lightness of the watercolours creates a palpable atmosphere.

(by Leonarda Zappulla)*

Francesco Gautero



Falchi nella notte. Olio su tela, 50 x 50 cm.

Classe '56 esploratore di memorie storiche.

Un mix di esperienze, la sua arte che riesce a farci rivivere stralci di vita vissuta, di aneddoti, che l'artista legge e fa suoi, filtrandoli poi tramite la pittura. Racconti dei reduci di guerra, visioni dall'alto impresse nella mente dell'artista durante gli innumerevoli voli fatti nel corso dell'esperienza come pilota di aerei da turismo e colori e atmosfere studiate anche tramite le visioni dai satelliti, sono gli elementi che rendono l'opera di Francesco Gautero unica nel suo genere.

Nelle sue opere possiamo rivivere memorie sensoriali, gli odori, i rumori, la tensione di chi è dentro i caccia o i mezzi cingolati, ma anche racconti più leggeri, di vita quotidiana, di scherzi, di rapporti umani che nascono durante una missione, magari rievocati da una semplice frase scritta sulla carlinga di un velivolo. Guardandoli rimaniamo affascinati, incuriositi e bramosi di scoprire di più, di rintracciare i protagonisti e gli eroi di quelle storie, della nostra storia, riletta e riproposta tramite la potenza delle immagini.

Born in 1956, explorer of historical memories.

A mix of experiences, his art manages to make us relive parts of life and anecdotes which the artist reads and then he filters them through painting. The elements that make his art unique are stories of veterans, points of view from above impressed in the artist's mind during the countless flights he made over the course of his experience as a pilot of private aircrafts, but also colours and atmospheres he studied through views from satellites.

Thanks to his artworks, we can relive sensory memories, smells, noises, the tension of those inside a fighter or a half-truck, but also stories of daily life, jokes, human relationships that arise during a mission, perhaps recalled by a simple phrase written on the fuselage. Looking at his artworks, we are fascinated, curious and we desire to know more about his work and the protagonists and heroes of those stories, but above all, we want to know our history, reread and repropesed through the power of images. *



In volo su Malta. Olio su tela, 120 x 100 cm.

DALLA SIRIA ALL'AFGHANISTAN, DALL'IRLANDA ALLA PALESTINA E ALL'IRAQ

LE FOTOGRAFIE DI FRANCO PAGETTI

Dal 5 ottobre 2017 al 21 gennaio 2018, il CMC - Centro Culturale di Milano, in Largo Corsia dei Servi 4, ospita una retrospettiva dedicata a Franco Pagetti (1950), fotogiornalista tra i più autorevoli a livello internazionale, che vanta collaborazioni con le più importanti testate, come The New York Times, Newsweek, Time, The New Yorker, Stern, Le Figaro, Paris Match, The Times of London e altre.

La mostra, dal titolo Tutti i confini ci attraversano, ideata da Camillo Fornasieri, direttore del CMC, e curata da Enrica Viganò, con il patrocinio della Regione Lombardia e del Comune di Milano, col contributo del Credito Artigiano e il sostegno di Arriva Italia e Unipol, inaugura la trilogia che CMC e Admira dedicano al tema "L'uomo e il confine".

Per la prima volta a Milano, la rassegna permette di incontrare da vicino la forza delle fotografie di Pagetti il cui fiuto giornalistico lo porta a essere presente - spesso per primo - nei teatri di guerra del pianeta, dall'Afghanistan al Kosovo, da Timor Est al Kashmir, dalla Palestina alla Sierra Leone e al Sud Sudan oltre che, con temi diversi, in altri paesi quali Cambogia, Laos, Vaticano, Arabia Saudita, Indonesia.

Come dice Franco Pagetti nell'intervista di Enrica Viganò in catalogo: "Il linguaggio fotografico è uno strumento. Comunicare con la fotografia è davvero un modo per raggiungere gente di ogni lingua e cultura. Da parte mia uso il linguaggio della fotografia declinato in ogni sua forma, secondo quello che voglio fare. Sono sempre foto in cui cerco di mettere me stesso, quello che sono io, quello che sono stato e forse quello che sarò."

La cifra stilistica di Pagetti si riconosce per la sua capacità di trovare l'uomo dentro le situazioni più difficili ed vivere il proprio ambiente attraversato da "confini" visibili e invisibili. Secondo Pagetti, c'è sempre la persona anche nel soldato che esegue degli ordini, c'è il suo volto nell'uomo che combatte, che fugge, che soffre, che resiste.

Pagetti coglie con le sue immagini i confini che ci attraversano nei monti e villaggi dell'Afghanistan, paesaggi silenziosi come quelli del pastore errante di Giacomo Leopardi, o negli scatti in bianco e nero di ritratti di uomini e donne in preghiera nelle loro case, mentre fuori imperversa la battaglia, per rivelare quella differenza tra Sciiti e Sunniti che si manifesta nel modo di pregare, o ancora negli orizzonti di muri urbani o geografici di Palestina, Irlanda, Afghanistan, e persino nel paradossale confine fragile dell'amore che ha cucito le tende colorate che campeggiano nelle vie sventrate di Aleppo, dono delle donne per proteggere i loro mariti e figli dai cecchini nemici.

La rassegna del CMC approfondisce quello che sta dentro i fotoreportage di Pagetti, rivelando la sua preparazione e capacità di informazione che interroga il metodo dei media di oggi, argomento di grande attualità insieme quell'uso moltiplicato dell'immagine nei Social.

Franco Pagetti è stato inoltre recentemente protagonista del film-documentario Shooting War della regista canadese di origine irachena Aeyliya Husain. Il documentario è stato presentato in anteprima mondiale alla XVI edizione del Tribeca Film Festival, la celebre rassegna ideata da Robert De Niro che si è tenuta a New York nell'aprile 2017.

FRANCO PAGETTI. Tutti i confini ci attraversano
CMC- Centro Culturale di Milano (Largo Corsia dei Servi, 4-
MM1 San Babila, MM3 Duomo)
5 ottobre 2017 – 21 gennaio 2018



Franco Pagetti, Baghdad, Iraq, 22 gennaio 2007

Franco Pagetti



Franco Pagetti, Tangajari Road India, settembre 2002

Barbara Bertoncelli

“Barbara Bertoncelli, attraverso il mezzo meccanico della macchina fotografica, estrapola dalla realtà, con geniale intuizione che connota un vero artista, tutta l’intensa spiritualità, tutta la più intima e dinamica vibrazione di quello che è l’oggetto delle sue foto, e ce lo dona rendendoci partecipi, con amore e gioia, di questo vero miracolo artistico. Diceva il grande Henry Cartier-Bresson che la fonte nasce non attraverso la macchina ma attraverso il cuore del fotografo, non dall’occhio ma dall’anima e aggiungeva:” in realtà la fotografia di per sé non mi interessa proprio, l’unica cosa che voglio è fissare una frazione di secondo di realtà”. Ebbene con l’artista Barbara Bertoncelli abbiamo l’erede di questo grande fotografo francese e queste citazioni sopra menzionate rispecchiano fedelmente questo modus operandi, questa sua maniera di “vedere” la realtà. Ella ha al capacità di cogliere l’attimo essenziale del fotografo, quell’attimo che corrisponde alla creazione, a quel soffio divino che mette tutto in moto, sangue, emozioni, vibrazioni, energia. Quell’attimo della cosiddetta realtà nell’accezione filosofica di Berkeley esse est percipi. Esistere equivale ad essere percepito.” [...]

“Barbara Bertoncelli, through the mechanical medium of the camera, manages to excert from reality, with the remarkable intuition of a real artist, all the intense spirituality, the most intimate and dynamic vibration of the object of her photographs, sharing with the viewer this real artistic miracle, with love and joy.

The great Henry Cartier-Bresson used to claim that the source is within the heart of the author and not in the technical medium, not in the eye, but within the soul, then he would continue: “Actually photography itself doesn’t interest me at all, the only thing I want to do is to fix a fragment of a second of reality”.

Well, with Barbara Bertoncelli we have the heir of the great French master and the quotes that have been just mentioned appropriately mirror this way of doing, her personal filter to “see” reality.

She has the ability to catch the essential moment of the photographer, that moment that corresponds to creation, the divine breath that moves everything, blood, feelings, vibrations and energy. That moment of the so-called reality in Berkeley’s philosophical conception “esse est percipi”. To exist is equivalent to being perceived.” [...]



Senza Titolo, foto su supporto diverso



Sipario, foto su supporto diverso

Luisella Furlan



Prove di danza 2 - acrilico su tela - anno 2000 - 50x70



Ombra muliebre - acrilico su tela - anno 1998

Nata a Merano nel 1945.

L'artista prende spunto dalla realtà osservabile e poi su di essa inventa, lascia libera interpretazione al divenire della fantasia. I rossi, i blu, i neri sono i colori fondamentali della sua tavolozza, che creano una rappresentazione di gioioso vigore e sottile ironia. "una pittura che esalta la vita, il fascino della magia di un tempo in cui l'uomo autenticamente si divertiva con poco, ritrovando la sua serenità."

Il dipinto della Furlan costituisce un momento di libera espressione, in cui i sentimenti prevalgono su tutto.

La sua cultura visiva, lontana dall'impressionismo o da esasperate accensioni espressioniste, elabora una personale soluzione di "REALISMO MAGICO" ed interiore. La luce, i colori, la freschezza della composizione sono ulteriori elementi stilistici e formali che invitano al confronto, alla lettura del coerente percorso pittorico dell'artista.

Born in Merano, in 1945. The artist is inspired by observable reality and on this she invents, gives space to her imagination. Red, blue and black colors are fundamental in her palette, these colors create a representation of giant vigor and light irony. A painting that exalts life, the charm of the past where man found fun in the few things, and he found the serenity.

Furlan's painting is a free expression where feelings prevail over everything.

Her visual culture, far from impressionism and expres-

sionism, elaborates a personal solution of "Magic Realism" and interior. The light, the colors, the freshness of the composition are further stylistic and formal elements that call for comparison, which invite you to read the painter's path of the artist.

Tel. 320 4304788

E-mail: mauri.odorizzi@gmail.com

Lucia Pecchia



Supernova 1987 A della via Lattea. Tecnica mista, 60x80 cm.

“...nell’esposizione di Lucia si può ben dire di rimanere piacevolmente coinvolti. L’insieme artistico si integra perfettamente tra il materico e il colore con un ritmo sensibile al tratto. Evidente è la ricerca sensibile dell’artista che sa promuovere le sensazioni proiettate dalla propria musa ispiratrice; la ricerca del sociale è evidente in molte sue opere e il risultato attento è eloquente. Un brava! A Lucia che ci offre un percorso visivo interessante ed emozionale.”

(Rita Santuari)

"... In the exhibition of Lucia you can say to be pleasantly involved. The artistic context integrates uninterruptedly between the material and color, with a rhythm that is sensitive to the stretch. Evident is the sensitive search of the artist who knows how to promote the sensations projected from its muse; the search of social is evident in many of her works and the attentive result is eloquent. Lucia offers an interesting and emotional visual path."

(by Rita Santuari)

Tel. 328 0567943
E-mail: lucia.pecchia@virgilio.it



Ombra di scala a chiocciola. Tecnica mista, 80x120 cm.



LUNA e MARE. Tecnica mista, 40x60 cm.



GALASSIE. Tecnica mista su tela, 80x80 cm.

Carla Battaglia -

Una splendida sintesi tra astrattismo geometrico e poesia del colore, quella che troviamo nelle opere di Carla Battaglia.

Sensazioni evocate tra destrutturazione dell'immagine e candide velature permeate di bagliori, come avviene nell'opera "Frammenti di paesaggio", nella quale le luci di un tramonto sono catturate dentro celle di colori caldi, che si alternano in una moltitudine di sfumature, ed ecco un intenso spettacolo di rossi e di gialli che creano effetti cangianti; nonostante si tratti di una tecnica che si avvale di sovrapposizioni materiche, la pittura di Carla Battaglia raggiunge effetti straordinariamente impalpabili.

Le gamme cromatiche fredde dei grigi che si sovrappongono l'un l'altro, intervallandosi con i gialli nella composizione "Sole d'inverno" ci suggeriscono immediatamente le luci e l'atmosfera invernale e la volontà dell'artista di trasmettere una sensazione che si respira in città in questa stagione. La corposità materica della parte inferiore della tela contrasta con la superficie levigata della parte superiore, forse a voler sottolineare una differenza tra la concretezza della città e l'evanescenza del cielo.

(Leonarda Zappulla)

Carla Battaglia vive a Reggio Emilia.

Sebbene abbia studiato e lavorato in istituzioni non artistiche, non ha mai smesso di coltivare la sua passione per l'arte e soprattutto la pittura.

E' sempre stata attratta soprattutto dal colore, in tutte le sue sfumature, fonte di forti emozioni per lei.

Si e' perfezionata nell'acrilico alla Kunstschojlen di Holbeck, in Danimarca, frequentando i Corsi estivi Internazionali di pittura tenuti da affermati artisti europei. Negli ultimi 15 anni, avendo piu' tempo per coltivare i suoi interessi personali, ha iniziato a sperimentare nuove tecniche e nel 2006 inizia la sua carriera espositiva con una personale a Reggio, poi partecipa a concorsi e mostre in Italia: Bologna, Modena, Barletta, Milano, Lodi, Pisa, Adria, Albarella, Udine, Genova, Venezia, Roma, Firenze.

ARTEFIERA di Padova, Arezzo, Reggio Emilia, Verona, Parma.

Estero:

Parigi, Miami (Florida), New York, Montecarlo, Konstanz (Germania), San Pietroburgo, Madrid, San Sebastian (Spagna), Koping (Svezia), St. Tropez, Innsbruck, Barcellona, Londra.

Finalista Premio Gambino 2015.



SOLE D'INVERNO. Tecnica mista su tela 70x50 cm.



FRAMMENTI DI PAESAGGIO. Acrilico e cartavelina su tela 70x100 cm.

Tel. 3394365399

E-mail: carla.bttgl@gmail.com

www.carlabattaglia.it



GIUGNO. Tecnica mista (acrilico e cartavelina) su tela 70x50 cm.

Carla Battaglia ha operato la scelta di dare importanza al colore, in ogni sua sfumatura, secondaria è la forma. Il suo stile informale mette in risalto le cromie che, come tessiture, una trama e un ordito di colore, si intrecciano su tela. Nelle geometrie e nelle sovrapposizioni di tele che si percepiscono troviamo, a volte, impercettibili immagini che ci vogliono essere trasmesse, nascoste tra macchie di colore e linee. La forma, in questo caso, spesso spetta a noi trovarla, percepirla, scoprirla, se proprio ne sentiamo il bisogno, tra i colori, le morbide superfici di tela e le ombre fluttuanti.

(Margherita Calzoni)

Carla Battaglia has made the choice of giving importance to the colour, in every nuance, shape is of secondary importance to her. Her informal style emphasizes the colour tones that intertwined on canvas, such as weavings, a weave and a warp of colour. Sometimes, in the geometries and overlapping of canvas, we find imperceptible images hidden between stains of colour and lines that the artist wants to communicate to the viewer. In this case, if we really feel the need it is often up to us to find, perceive and discover the form between the colours, the soft surface of the canvas and the fluctuating shadows.

(by Margherita Calzoni)*

What we find in the works of Carla Battaglia is a splendid synthesis between geometric abstractionism and poetry of colour. Sensations evoked between image de-structuring and pure glazes of light in the painting "Frammenti di paesaggio", in which the sunset lights are captured inside warm colour cells, which alternate in a multitude of shades, in an intense scene of reds and yellows who create changing effects; even though it is a technique that makes use of materic overlays, the Carla Battaglia painting reaches extraordinarily impalpable effects. The cold chromatic ranges of greys overlaid each other, at intervals with yellows in the composition "Sole d'Inverno" suggests us immediately the lights, a winter air and the will of the artist to communicate sensations usually you can breathe in this country. The materic fullness at the bottom of the canvas, contrasts with the smooth surface of the top, maybe to point out the substance of the city against sky's evanescence.

(by Leonarda Zappulla)

Carla Battaglia lives in Reggio Emilia.

Although she studied and worked in non-artistic institutions, she has never stopped to cultivate her own artistic passion, especially for painting.

She has always been attracted to colours, in all its nuances. In fact, colours are a source of strong emotions for her.

She improved her acrylic painting techniques at Kunstkhojlen in Holbeck, Denmark, where she attended the international summer course of painting held by well-known European artists.

In the last 15 years, Carla spent her time cultivating her personal interests, thus she experimented new techniques. In 2006 she began her artistic career with a personal art exhibition in Reggio Emilia, then she took part in competitions and exhibitions in Italy: Bologna, Modena, Barletta, Milan, Lodi, Pisa, Adria, Albarella, Udine, Genoa, Venice, Rome, Florence.

ARTEFIERA of Padua, Arezzo, Reggio Emilia, Verona, Parma.

Abroad:

Paris, Miami, New York, Monte Carlo, Konstanz (Germany), St. Petersburg, Madrid, San Sebastian (Spain), Koping (Sweden), St. Tropez, Innsbruck, Barcelona, London.

Finalist Gambino Award 2015. *

- Sara Prina -



Insieme. Olio su tela, 180 x 190 cm.

Istinto ed emozioni per una pittura empatica.

Scenari surreali che emanano sensazioni tangibili, atmosfere oniriche cariche di significati tanto personali quanto universali. Questa è la magia che cattura la nostra attenzione ammirando “Insieme” e “Anime”, due opere di Sara Prina, tanto diverse quanto affini, forse l'una lo sviluppo dell'altra. “Insieme” emana una sensazione di pace, di completezza, raggiunta proprio dallo stare insieme, dalla compenetrazione di due anime che prendono forma da un tronco d'albero, diventando esse stesse diramazioni di quest'ultimo; l'intera scena è circoscritta, inglobata all'interno di una calotta sferica, che rievoca una cupola da sempre simbolo del cielo. Il senso di appagamento di serenità è dato dalla compostezza, dall'equilibrio di questo microcosmo, dove terra e cielo si incontrano e al loro interno c'è tutto l'universo, tutto ciò che serve: l'amore, lo stare insieme di due anime, che si trovano e si fondono l'una con l'altra.

Al contrario nell'opera “Anime” non vi è più quel senso di raccoglimento, l'orizzonte è aperto, veniamo pervasi da una sensazione di instabilità, i rami fruscianti non si incontrano a circoscrivere un “focolare” intimo e rassicurante come avveniva nell'opera “Insieme”, ma creano un turbinio angoscioso di movimenti, gli stessi movimenti insoliti delle anime, questa volta rappresentate simbolicamente nelle diverse esperienze che la vita propone, gli amori le relazioni con gli altri, i momenti più intensi come quello della maternità ed i più difficili dove c'è sempre qualcuno a cui appoggiarsi. È splendido notare come tramite una pittura estremamente stilizzata, si riescano a percepire emozioni così intense, com'è splendido che Sara Prina riesca in questi lavori ad evocare sensazioni così diverse, pur utilizzando elementi formali tanto simili, sensazioni che ognuno di noi ha provato personalmente, ed in maniera empatica rivive fruendo le sue opere.

(Leonarda Zappulla)



Anime. Acrilico su tela, 180 x 100 cm.

Surreal scenarios that give palpable sensations. Dreaming atmospheres full of meaning. This is the magic that captures our attention when we look at two works of Sara Prina: "Insieme" and "Anime", two works that are different but similar.

"Together" emanates a sensation of peace and completeness, which you reach precisely when you are together. The union of two souls that form the trunk of a tree and become part of this; the scene is confined inside a spherical dome, a symbol of heaven. The sense of satisfaction and serenity derives from the equilibrium of this "microcosm", where earth and sky meet, and within them there is the whole universe and everything we need: love, two souls that are together, two souls united. In the opera "Souls" there is the sense of union. The horizon is open, it expresses a feeling of instability. The branches are not encountered and the movements express anguish. These movements represent the different experiences of life: love, relationships, motherhood and the most difficult moments. By painting stylized it is possible to perceive intense emotions. The skill of Sara Prina lies in being able to evoke different sensations also using similar elements, sensations that each of us has tried personally.

...together...

...souls...

...feeling...

Giovanni Cancellaro

Sculptor

Grande abilità artistica è quella di Giovanni Cancellaro, scultore capace di modellare la pietra con maestria tecnica e la cui resa finale vede un perfetto equilibrio chiaroscuro nella materia, specie nei suoi rilievi.

Le sue opere, che sembrano essere impegnate di una forte componente classica di base, sono senza dubbio frutto di una razionale coscienza dei fondamenti della propria tecnica, che permette all'artista di saper spaziare stilisticamente con abilità. Opere capaci di adattarsi con elasticità sia all'antichità che al contemporaneo. Un artista poliedrico, capace, metodico, costruttore di un proprio linguaggio artistico carico di fulgide vibrazioni e fluidità materica. Una poetica artistica capace di rendere unica ed elevata la sua pietra.

(Beatrice Cordaro)

A great artistic skill is that of Giovanni Cancellaro, an artist capable of molding and shaping the stone with technical mastery and whose final result is a perfect light-dark balance, especially in reliefs. His artworks, which seem to have a classic base, are surely produced by a strong knowledge of the fundamentals of his technique, which allows the artist to skillfully move between styles, easily adapting to ancient and contemporary. Eclectic, capable, methodical artist and creator of his own artistic language full of brilliant vibrations and material fluidity, it is his artistic language that makes his stone unique.

(by Beatrice Cordaro)





Dancer adjusting her shoulder strap, 1896-99

Drawn in Colour: Degas from the Burrell

La Collezione Burrell conserva una delle più grandi collezioni di opere di Degas nel mondo. Raramente vista in pubblico, questa mostra segna la prima volta in cui questo gruppo di 20 pastelli viene mostrato al di fuori della Scozia, da quando è stato acquisito nel XX sec.

Uno dei più grandi innovatori artistici della sua età, Degas ha trovato nuovi modi per raffigurare la vita parigina moderna; perseguendo una visione distinta da quella dei suoi compagni impressionisti.

Coincidente con il centenario della morte di Degas, e con opere complementari della Collezione Nazionale della Galleria, la mostra offre una panoramica unica sulle pratiche e le preoccupazioni di un artista complesso e intensamente privato. Mostra organizzata dalla National Gallery in collaborazione con la Collezione Burrell, Glasgow.

The Burrell Collection holds one of the greatest collections of Degas's works in the world. Rarely seen in public, this exhibition marks the first time the group of 20 pastels has been shown outside of Scotland, since they were acquired.

One of the greatest artistic innovators of his age, Degas found new ways of depicting modern Parisian life; pursuing a vision distinct from that of his fellow Impressionists.

Coinciding with the centenary of Degas's death, and including complementary works from the National Gallery Collection, the exhibition offers unique insight into the practices and preoccupations of a complex and intensely private artist. Exhibition organised by the National Gallery in collaboration with the Burrell Collection, Glasgow.



The Rehearsal, 1874



The Green Ballet Skirt, 1896

20 Settembre 2017 - 7 Maggio 2018

The National Gallery - London

20 September 2017 – 7 May 2018

PUBBLICITÀ!

La nascita della comunicazione moderna 1890-1957

La storia della Pubblicità in Italia

200 opere nella Villa dei Capolavori

È la Pubblicità la protagonista della grande mostra in programma dal 9 settembre al 10 dicembre 2017 nei saloni della Fondazione Magnani-Rocca – la ‘Villa dei Capolavori’ a Mamiano di Traversetolo presso Parma che fu la sontuosa dimora di Luigi Magnani.

- Volete la salute??

Bevete il Ferro China Bisleri

È il 22 giugno 1890 e sulla ‘Tribuna Illustrata’ appare il primo e più antico slogan italiano a cui ne seguirono tanti negli anni successivi come:

Bianchezza dei denti Igiene della Bocca La vera Eau de Botot è il solo dentifricio approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

fino al celebre A dir le mie virtù basta un sorriso per il dentifricio Kaliklor (1919) esito felice di un concorso aperto a tutti divenuto una pietra miliare della storia della comunicazione pubblicitaria.

Da questi primi passi della storia della pubblicità prende avvio la mostra, a cura di Dario Cimorelli e Stefano Roffi, che, attraverso duecento opere dalla fine dell'Ottocento all'era di Carosello, si pone l'obiettivo di raccontare la nascita in Italia della pubblicità dalle sue prime forme di comunicazione semplici e dirette, all'introduzione dell'illustrazione come strumento persuasivo e spiazzante per novità e per fantasia, al rapporto tra illustrazione e messaggio pubblicitario attraverso i diversi media, dal più conosciuto manifesto, alla locandina, alla targa di latta e poi al packaging della confezione, fino all'arrivo della radio come strumento di comunicazione di massa. La sezione iniziale racconta come i primi illustratori furono principalmente artisti e i loro bozzetti e manifesti venissero realizzati seguendo l'idea dell'illustrazione come elemento di comunicazione, intrinsecamente bella e quindi indipendente dal contenuto promosso, dove la rappresentazione spesso stupisce, altre volte cattura l'attenzione per la sua costruzione e composizione cromatica, altre volte impara, altre ancora attrae con ironia.

La seconda sezione è dedicata al rapporto tra illustrazione e messaggio pubblicitario, dove uno rafforza l'altro, dove il prodotto è rappresentato, o comunque evocato nella rappresentazione, e quindi descritto con il suo nome e la sua marca alcune volte associato a uno slogan che ne rafforza le caratteristiche e la sua distintività. In questa sezione divisa in capitoli, attraverso marchi celeberrimi quali Barilla, Campari, Cinzano, Motta, Pirelli e molti altri, si indaga il mondo del manifesto in un incrocio virtuoso tra temi (la donna, gli animali, l'uomo etc.) i settori merceologici (bevande, moda, trasporti, turismo etc..) le scuole (le grafiche Ricordi, Richter, Chappuis etc..) le prime agenzie pubblicitarie (Maga, Acme Dalmonte etc..) e i grandi maestri (fra i quali, Cappiello, Dudovich, Mauzan, Codognato, Carboni, Nizzoli, Testa).

La terza sezione riguarda tutti gli strumenti di promozione pubblicitaria che si sono sviluppati accanto al più conosciuto manifesto, come locandine, depliant, targhe in latta fino all'illustrazione della confezione. La quarta e ultima sezione è dedicata ai nuovi strumenti di comunicazione che si affacciano dal 1920 in poi, la radio prima e poi la televisione fino al giorno in cui nacque Carosello, il primo passo verso un'altra storia.



Erberto Carboni. Barilla - La-pasta del-buon appetito, 1952.

09 Settembre 2017

09 September 2017

-

-

10 Dicembre 2017

10 December 2017



Marcello Dudovich. **Liquore Strega**, 1906.



Bidone Saiwa.



Plinio Codognato. **Spumanti Cinzano**-1930.

DIALOGO POP

TRA LE OPERE DI ANDY WARHOL E UNA GRANDE

INSTALLAZIONE DI SIMONE D'AURIA

16 Maggio - 31 Dicembre 2017

Firenze, maggio 2017- Dal 16 maggio al 31 dicembre 2017, un protagonista assoluto della storia dell'arte, Andy Warhol, e uno dei suoi talenti emergenti, Simone D'Auria, si ritrovano a Firenze nel nuovo capitolo del progetto urbanistico-culturale ideato dalla Lungarno Collection.

Le opere iconiche del maestro della Pop art americana e l'installazione Freedom, che vede protagoniste le scocche della Vespa, rivisitate dal geniale artista milanese, creeranno un suggestivo percorso tra l'interno del Gallery Hotel Art e la facciata dell'albergo fiorentino.

La mostra Andy Warhol Forever presenta sedici lavori tra le sue più iconiche produzioni, provenienti dalla Fondazione Rosini Gutman; si tratta di un excursus veloce, ma estremamente esplicativo, che ripercorre l'avventura dell'artista che è riuscito a scuotere dalle fondamenta il mondo accademico della pittura e della critica del secondo Novecento, ma anche a modificare per sempre l'immagine dell'America e della società contemporanea. Il percorso, allestito all'interno del Gallery Hotel Art, propone due ritratti della serie dedicata a Marilyn Monroe, di cui Warhol si occupò già nel 1962, subito dopo la sua tragica scomparsa; Warhol intuì l'alto valore simbolico della vita e della violenta morte dell'attrice contribuendo a crearne un'icona che rimarrà nella leggenda.

Accanto a essi, si trova una serigrafia del ciclo Ladies and gentlemen, nel quale Warhol inizia a ritrarre i volti della gente comune e non solo delle icone dello spettacolo. In questo ambito, l'artista decise di prendere come modelle anche delle drag queen del club newyorkese The Gilden Grape, un soggetto piuttosto forte e di non facile risoluzione per l'epoca.

Non mancano le immagini della società dei consumi, come le celebri lattine della Campbell's soup, qui nella loro versione classica del 1967 e in quella con l'etichetta speciale creata per le olimpiadi invernali di Sarajevo del 1984, oltre a uno dei vestiti Campbell Soup Dress del 1966 in carta cotone 'usa e getta'.

La mostra prosegue analizzando lavori più particolari, come quelli che riproducono il Kiku, ovvero il crisantemo giapponese, il fiore che rappresenta l'imperatore e la casa imperiale nipponica, o la rivisitazione delle nature morte seicentesche, pensate e realizzate come se fossero veri e propri modelli viventi, giocando e sperimentando l'uso delle ombre nell'arte grafica che, nella geniale prospettiva pop di Warhol divennero Space fruits - Frutta Spaziale.



Marilyn Monroe, Andy Warhol.

Quinta edizione dell'iniziativa che propone un percorso che unisce l'interno e il fronte esterno dell'hotel con tutta l'area urbana circostante: sedici tra i lavori più iconici dell'artista americano, come le Marilyn o le Campbell's soup, si confrontano con la sfilata di Vespa creata dall'artista italiano Simone D'Auria



Kiku, Andy Warhol.

Oltre ad altri soggetti di Warhol esposti, si potranno ammirare anche alcune opere di Steve Kaufman, fra le quali una serie di tre James Dean, un ritratto argentato di Elvis Presley e naturalmente un ritratto di Marilyn ed altri soggetti POP. Quindi saranno visibili tantissime “American Icons”, infatti Kaufman, quale degno “discendente” di Warhol, sino al 2010 portò avanti l’idea POP nell’Arte, frequentando tutti i maggiori esponenti dello “Star Sistem” di Hollywood. Sarà quindi disponibile un vero e proprio “percorso” che unisce l’inizio dell’Arte Pop sino ai giorni nostri.

Il filo rosso della Pop Art lega la rassegna di Warhol con l’inedita installazione Freedom pensata da Simone D’Auria per la nuova edizione del progetto della Lungarno Collection.

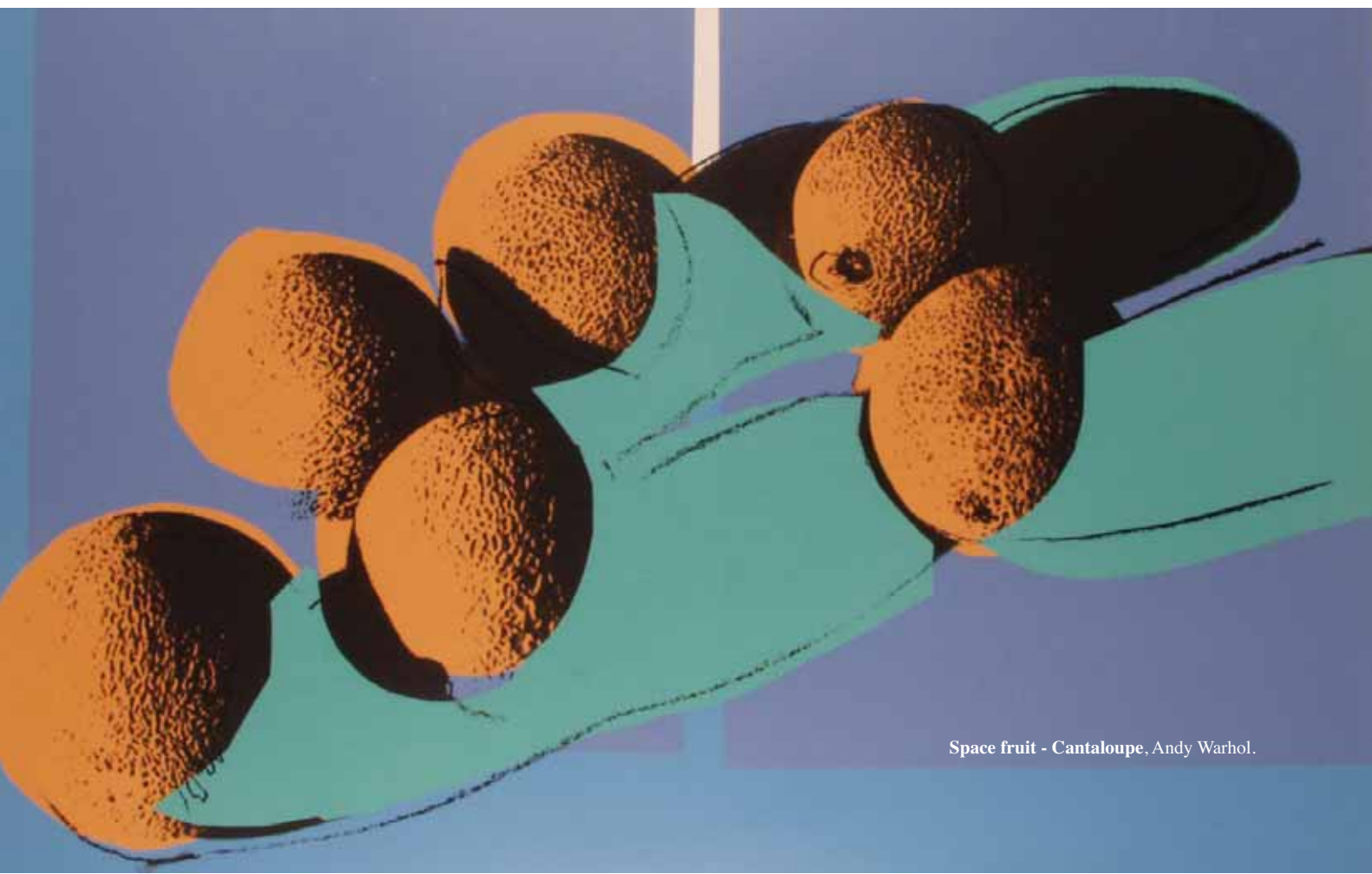
D’Auria, direttore artistico dell’operazione, ha individuato in Vespa, icona universalmente riconosciuta del Made in Italy, uno straordinario strumento di comunicazione che, in questa occasione, si riveste delle immagini rappresentative di diversi angoli del nostro pianeta. L’iniziativa, col patrocinio del Comune di Firenze e il contributo del Gruppo Piaggio, presenta una serie di 12 Vespa ancorate alla facciata dell’hotel fiorentino.

Ciascuna Vespa, di cui D’Auria utilizza la sola scocca, è stata appositamente colorata e decorata con la particolare tecnica del Water Transfer Printing, realizzando una livrea in cui la natura è la vera protagonista della scena.

La forma di Vespa è stata recentemente riconosciuta come “opera di Design da tutelare” a livello mondiale, protetta dal diritto d’autore.



Campbell's Soup Dress, Andy Warhol.



Space fruit - Cantaloupe, Andy Warhol.

Mario



Oasi. Terre e acrilici a spatola su cartoncino telato, cm 25x35 cm.

Mario Salvo ha un primitivo tratto della pittura. I paesaggi sono materici. Le pennellate di Mario Salvo, sono stese con spavaldo entusiasmo e si fondono in una sinergia di colori vibranti. E' così che lui esprime anima e spirito, poesia e trasgressione, in una indipendente volontà di sbalordire. Le sue tele vibrano di appassionati colori e riescono a trasferire una natura reale di impronta espressionista.

[...] Dipinge tele nei colori caldi, ritmati da vivacità espressive ed imprevedute. La distesa di forme colorate e sparse, sembra contenere riferimenti simbolici. La costruzione dell'opera fornisce un'immagine ricca di luce.

[...] Mario Salvo ha un uso sapiente della spatola stratigrafica tanto da divenirne oramai esperto internazionale tra i pochi capaci di rendere velature sottostanti da restarne letteralmente attratti.

(Antonio Avenoso)

I don't think about art when I'm working. I try to think about life.

(Jean-Michel Basquiat)

Non penso all' arte quando lavoro. Cerco di pensare alla vita.

(Jean-Michel Basquiat)

Salvo

Mario Salvo has a primitive stretch of painting. The landscapes are matter. The brushstrokes of Mario Salvo, are coated with arrogant enthusiasm and blend in a synergy of vibrant colors. In this way he expresses the soul and spirit, poetry and transgression, in an independent desire to amaze. His canvases vibrate of passionate colors and cannot transfer a real nature of expressionist impression.

He painted canvases in the warm colors, upbeat by expressive vivacity and unforeseen circumstances. The expanse of colorful shapes and sparse, seems to contain symbolic references. The construction of the artwork provides an image rich of light. Mario uses in a wise the stratigraphic spatula so much to become now international expert among the few capable of making the underlying cloths from remain literally attracted. In everything, at the end, it is as if it were present poetry.

(by Antonio Avenoso)



Rimenbranze. Terre ed acrilici su tela, 60x60 cm.



Laghetto di montagna. Terre e acrilici a spatola su tela cm 30x40 cm.

- Marco Baruzzo -

Nasce a Vipiteno nel 1959, consegue il diploma da geometra nel 1978 ad Udine, autodidatta viene incoraggiato e spinto al mondo dell'arte dai maestri Gelindo Crivellaro e Walter Salin.

Anno particolarmente significativo il 2017, in cui riceve diversi riconoscimenti e consensi dalla critica.

Pur ricordando l'arte informale e l'espressionismo astratto, per l'intensità emotiva e l'estetica antfigurativa, l'arte di Marco Baruzzo prende le distanze da questi movimenti proprio perché ogni gesto, ogni trama, ogni stratificazione di materia cromatica è indagata con un'attenzione "lenticolare".

Egli stesso definisce le sue opere "conversazioni cromatiche".

I suoi lavori esprimono sentimenti che vanno dalla nostalgia all'amarezza o alla gioia, toccando punte di convulsa vitalità.

Le curve sinuose ed intricate dell'opera "Il treno della vita" sono metafora delle difficoltà che siamo chiamati ad affrontare, mentre la nostra esistenza continua inesorabilmente a scorrere; di nuovo un moto ondulatorio animato da vitalità pulsante appare quasi ad unire cielo e terra, umano e divino, nell'opera "Arbor Vitae", in cui è la vita stessa che si propaga grazie all'impulso che parte dal volere di Dio che tutto può e tutto crea.

(Leonarda Zappulla)



Il treno della vita. Acrilico su tela.

Tel. 329 6769135

E-mail: marc.baruzzo@gmail.com

“Art is the only
way to run
away...”



Arbor vitae. Acrilico su pannello telato.

“L’Arte è
l’unico
modo per
fuggire...”

Born in Vipiteno, in 1959. Self-tought, introduced to the art world by the masters Gelindo Crivellaro and Walter Salin. In 2017 he received various awards and approvals from critics.

The art of Marco Baruzzo, while reminding informal art and abstract expressionism for its emotional intensity and anti-figurative aesthetics, is distanced from these artistic movements precisely because every gesture, each weave and every layer of colour is created with meticulous attention. He himself defines his artworks as "chromatic conversations". His artworks express feelings ranging from nostal-

gia, to bitterness or joy, with points of unrestrained vitality. The sinuous and intricate curves of the artwork "Il treno della vita" are a metaphor of the difficulties we face, while our existence continues to inexorably flow. In the artwork "Arbor Vitae", a pulsating wave motion almost seems to unite heaven and earth, human and divine. In this artwork, life itself is propagated by the impulse that starts from the God's will who can and creates everything.

(by Leonarda Zappulla)*

Elena

Gladkova



“Si può esistere senza l'arte, ma non si può vivere senza l'arte...”

(O. Wilde)

“Sono nata ad Omsk (Russia) il 12 luglio 1977, fin da bambina mi appassiono all'arte. Il mio stile s'ispira alla pittura astratta geometrica e le mie opere sono conosciute in Italia, Romania, Russia ed Ungheria. I miei quadri hanno come temi i sogni e l'introspezione della mia anima e per questo uso colori molto vivaci illuminando paesaggi e persone con una calda luce surreale. Il mio obiettivo è quello di creare un legame empatico tra il mio mondo e l'osservatore delle mie opere.”

“I suoi quadri sono vivi...”

“I was born in Omsk in 1977 , I have been passionate about art since I was a child. My style is inspired by geometric abstract painting, and my works are known in Italy, Romania, Russia and Hungary. The themes of my paintings are the dreams and the introspection of my soul, for this reason I use bright colors and I enlighten the characters and the landscapes with surreal hot light. My goal is to create an empathetic bond between my world and the observer of my works.”

“Her paintings are alive...”

“One can exist without art, but one cannot live without it...”

(O. Wilde)

Giuseppe Labate



Nasce a Maierato (VV) , trapiantato nella città di Napoli già dagli studi universitari, esercita la professione di Medico Specialista in Fisiatria e Medicina dello Sport.

Cresciuto artisticamente nello studio del maestro Ciaurro Salvatore rappresenta nelle sue opere la realtà trasformandola in sogno pittorico, e così un tramonto, i riflessi immobili su un lago , il movimento del mare, un personaggio di strada inserito nel suo piccolo fantasioso mondo , un corpo voluttuoso di donna, un sorriso dolce o triste di un bimbo, la sofferenza sul volto di chi soffre si trasformano in immagini immerse nel colore.

La sua pittura tecnicamente impressionista e a forte carica simbolica, svincolata da qualsiasi elemento di tipo commerciale, prevalentemente ad olio, si arricchisce di contenuti ed elementi filtrati dalla sua fantasia .

Born in Maierato, he studied sports medicine in Naples. He specialized artistically in the laboratory of master Ciaurro Salvatore. In his artworks he represents reality and transforms it into a "pictorial dream", so a sunset, the reflections on the lake, the movement of the sea, a character in his own small world, the sensual body of a woman, a joyous or sad smile of a child, and suffering ... they are transformed into images immersed in color. His pictorial technique is inspired by Impressionism, it is predominantly oil technique, and it is rich in elements of his imagination.

“Every painting is a voyage into a secret harbour.”

“Ogni quadro è un viaggio in un porto segreto.”

Maura Giussani

“...riflessi in tutte le loro manifestazioni.”



500 in Piazza Garibaldi a Cortona. Olio su tela, 80x70 cm.

“ ...ma sono felice purché possa dipingere.”

Nasce a Milano e si diploma presso il Liceo Artistico “ Beato Angelico” della sua città natale.

Ha frequentato un corso del maestro A. Marrone, dal quale ha appreso le tecniche pittoriche che l'hanno stimolata, in seguito, a sperimentare soggetti e stili differenti.

Nel biennio 2013 – 14 ha seguito un corso di disegno e nudo dal vivo e un corso di ritratto dal vivo.

I suoi soggetti preferiti sono, comunque, lo studio delle luci e dei riflessi in tutte le loro manifestazioni.

Ha partecipato a numerose collettive e personali in siti artistico – culturali di importanza nazionale e negli ultimi anni anche in sedi all'estero (Francia, Svezia, Austria, Svizzera e New-York) riscuotendo grandi consensi da parte di critici e collezionisti.

E-mail: giuma.22@hotmail.it

Tel. +39 3202923833



500 AL CARNEVALE DI FOIANO. Olio su tela, 60x60 cm.

“...but I am happy as long as I can paint.”

She was born in Milan and graduated at the artistic high school "Beato Angelico" of her hometown. She attended a Master A. Marrone, from whom she learned to paint techniques that stimulated her to experiment different subjects and styles.

In 2013 - 14 she followed a live drawing and nude course and a live portrait course. Her favorite subjects are, however, the study of lights and reflections in all their manifestations. She has participated in numerous group and personal shows in artistic and cultural sites of national importance and in recent years also abroad (France, Sweden, Austria, Austria, Switzerland and New York) receiving great acclaim from critics and collectors.

Georges Maestroni

Nato a Losanna, Svizzera

...autodidatta...

...Tecnica ad olio

Emotions from nature

The beautiful landscapes painted by Georges Maestroni, permeated with emotions and feelings, often draw on a natural repertoire usual for the artist. In fact, the artist grows in a place full of extraordinary natural scenery, on the uplands of Lake Maggiore, and the subjects in its paintings are alpine landscapes, with rivers and cliffs where the architectural element, if present, has a marginal role compared with the fantastic spectacle of nature, represented by a special technique that alternates quick and energetic brushstrokes and a more detailed description of the particulars. In the artwork "Addio-Goodbye", we move away from the alpine landscapes to a fantastic painting representing a beach in the Tyrrhenian Sea, a beautiful sunset where the only protagonist is the feeling of nature. Fidelity to the real element and the masterful orchestration of light that brightens a part of the sea from the horizon to the foam that dissolves in the shore, contribute to deepening the scenery. The beach is painted with extreme expertise. Also, it is made with a striking meticulous painting technique, but at the same time it is extremely natural. On the beach there are tiny pebbles that a wave left on the shore. Finally, we observe the trunk, the only element that floats on a now deserted beach. This melancholy scenario is typical of a goodbye. Those who observe this work feel pervaded by a feeling that fills their souls and recalls their own "farewell" to a place, or to a season that is over, or to a past experience to which the mind remembers with a sense of melancholy.

(by Leonarda Zappulla)*



Emozioni della natura

Gli splendidi paesaggi creati da Georges Maestroni, intrisi di emozioni e sentimenti, attingono spesso ad un repertorio naturale molto familiare all'artista. Egli infatti cresce in un luogo gremito di scenari naturali straordinari, sulle alture del Lago Maggiore e i soggetti proposti nelle sue tele sono paesaggi alpini, con fiumi e dirupi dove l'elemento architettonico, se presente, ha un ruolo marginale rispetto il fantastico spettacolo della natura, rappresentato con una tecnica particolare che alterna rapide e vivaci pennellate ad una più attenta descrizione dei particolari.

Nell'opera "Addio Goodbye" ci allontaniamo dai paesaggi alpini, per immergerci in un brano fantastico di pittura che rappresenta una spiaggia del Tirreno, uno splendido tramonto dove l'unico protagonista è il sentimento della natura. La fedeltà al dato reale e l'orchestrazione magistrale della luce, che rischiarava un lembo di mare dall'orizzonte sino alla schiuma che si dissolve nella riva, contribuisce a dare profondità allo scenario. La spiaggia è resa con estrema perizia, sorprendente nell'elaborazione pittorica minuziosa, ma allo stesso tempo estremamente naturale, delle minuscole pietroline che un'onda ritirandosi lascia sulla riva e infine quel tronco, unico elemento che campeggia su una spiaggia ormai deserta. Chi guarda quest'opera si sente pervaso da un sentimento che riempie l'animo e che rievoca il proprio personalissimo "addio" ad un luogo, o ad una stagione ormai finita, o ad un'esperienza ormai passata a cui la mente ritorna con un pizzico di malinconia.

(Leonarda Zappulla)

Addio Goodbye. Olio su tela, 40 x 30 cm.

Born in Lausanne, Switzerland..

...self-taught...

...Oil-painting

“...emotions and feelings...”



Freedom. Olio su pannello telato, 50 x 40 cm.

Tel. 333 6241316
E-mail: giodri.67@ngi.it



David Gilmour La legenda di un mito. Olio su tela, 100 x 70 cm.

Helga Spinelli

Artista figurativa di grande precisione, abile, sensibile e pronta ad entrare nel vivo delle sue opere tramite un'immedesimazione che la porta ad estraniarsi e ricrearsi volta per volta per regalarci sempre nuove emozioni. Helga ritrova nelle opere che rendono omaggio ai Pink Floyd una libertà espressiva sbrigliata dai canoni accademici convenzionali, dando vita a delle splendide allegorie di matrice surreale; l'opera "David Gilmour La legenda di un mito" ricca di simboli e citazioni che vogliono rendere omaggio al famoso musicista, Le da l'occasione di imprimere sulla tela tutta l'emozione propria, l'artista ambisce a nutrirsi ancora e ancora delle emozioni che la musica dei Pink Floyd Le ha dato e continua a darle, emanando questa emozione al pubblico che la osserva. Questo meraviglioso puzzle di simboli noti ai fans del famoso gruppo britannico, offre ai fruitori l'opera matura di un'artista che nell'intenzione di esaltare una leggenda della musica riesce a superare i limiti di una mera riproduzione dal vero per andare verso un'arte sospesa tra sogno e realtà.

È nell'opera "The Wall of Hop", che i simboli ormai consacrati alla storia, ripresi dalle copertine degli album e dai video più belli, assurgono a protagonisti della tela, animando una composizione onirica che si staglia tra cielo e mare. Tramite questo esaltante mix di elementi, Helga legittima la sua volontà di offrire al pubblico delle libere associazioni di immagini, mettendosi alla prova con una nuova maniera di fare arte che la condurrà verso sentieri metafisici. L'artista ispirata dall'opera dei Pink Floyd, gruppo famoso per le sue ricerche filosofiche e sperimentazioni sonore, viene pervasa da un'immedesimazione ed un coinvolgimento che la incoraggia a sperimentare nell'ambito della sua arte: quella pittorica, dando vita a delle opere dal potente impatto visivo.

(Leonarda Zappulla)

Figurative artist of great precision, experienced, sensitive and ready to get to the heart of her artworks through a self-identification that leads her to become estranged and recreate herself from time to time to give us always new emotions. Helga, thanks to her artworks that pay tribute to Pink Floyd, finds an expressive freedom detached from conventional academic standards. She gives life to wonderful allegories of surreal matrix. The artwork “David Gilmour La Leggenda di un Mito” is rich in symbols and quotations that pay homage to the famous musician. The artwork gives her the opportunity to transmit all her emotions on canvas. Her aim is to convey her emotions inspired by Pink Floyd’s music to the audience. This amazing jigsaw puzzle known by fans of the famous British band offers to consumers the work of an artist who, with the intention of extolling a music legend, is able to overcome the limits of a mere reproduction from the real to go to an art suspended between dream and reality. In the artwork “The Wall of Hope”, symbols, as part of the history, are taken from the album covers and the most beautiful videos and become the protagonists on the canvas. They animate a dreamlike composition that stands out between sky and sea. Through this exuberant mix of elements, Helga legitimizes her desire to offer free image associations to the audience. The artist put herself to the test with a new way of making art that will lead her toward metaphysical paths. Helga, inspired by the work of Pink Floyd who are known for their philosophical investigations and sonic experimentations, is permeated by an identification and involvement that encourages her to experience in her artistic field, i.e. painting, creating works with a powerful visual impact.

(by Leonarda Zappulla)*



The Wall of Hop.
Olio su tela, 100 x
100 cm.

Carolina Ferrara



Tramontate, stelle. Olio su tela 40x40 cm.

[...] Riflette i momenti, quei momenti universali, ma al tempo stesso unici per ognuno, visti attraverso il filtro del sentimento, del cuore, con passione, cercando l'emozione e il sentimento perché non rinuncia alla vibrazione della palpitazione.

Lavora l'olio senza eccessi di materia, esplorando le nuances di colore e l'effetto sfumato, imprimendo colore in alcune zone precise, se necessario, senza rinunciare al dettaglio, perché cura la composizione nel suo insieme.

È una pittrice che dipinge per riflettere il cuore attraverso il sentimento e sfiora le dinamiche dell'esistenza nella presenza emotiva delle situazioni.

she Reflects the moments, those universal moments, but at the same time unique to each, seen through the filter of the sentiment of the heart, with passion, trying the emotion and feeling because not surrender to the vibration of the heartbeat.

she works with oil without excesses of matter, exploring the nuances of color and the soft effect, impressing color in some areas precise, if necessary, without renouncing to detail, because it takes care of the composition as a whole.

she Is a painter who paints to reflect the heart through the feeling and swiipe the dynamics of the existence in the emotional presence of situations.

Joan Lluís Montané
Asociación Internacional de Críticos de Arte (AICA)

Joan Lluís Montané
Asociación Internacional de Críticos de Arte (AICA)

Tel. 331 2077011

E-mail: mail.carolinaferrara@gmail.com

“Art is the daughter of freedom.”



MMXVII. Olio su tela, 50x50 cm.

“L'Arte è la figlia della libertà.”



Scintilla. Olio su tela 40x50 cm.



“A work of art is above all an adventure of the mind.”

Artista sagace, dimostra un'acutezza pungente, ma allo stesso tempo una grande capacità di cogliere e ridare al suo pubblico sensazioni dolci e soavi.

L'opera “American idiot”, irriverente ed ironica, rimanda alle tematiche dell'omonimo concept album dei Green Day, ma ad essere schernito qui è l'attuale presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Bello il gioco del movimento d'aria che attraversa l'intera composizione suggerito dal movimento della bandiera, dal ciuffo spazzato in dietro dell'Asino/Presidente, protagonista dell'opera, e dalla deformazione della smorfia del muso in primo piano. L'immediatezza col quale è espresso il concetto che sta alla base dell'opera è impressionante.

Il tratto grafico deciso, sicuro, innato è l'elemento dal quale scaturisce un'infinita dolcezza, nell'opera “Tenerzze”; due profili s'incastrano, sorridenti, splendido il modo in cui è reso il pizzico di lei che afferra tra i suoi denti le labbra di lui. L'intera composizione è pervasa dall'entusiasmo dei due protagonisti, dalla complicità che si crea tra di loro e queste sensazioni arrivano dritte ed immediate a chi si sofferma ad ammirare questi splendidi lavori.

(Leonarda Zappulla)

Danilo Pala



Tenerzze.
Matita su
carta, 25 x 20
cm.



American idiot. Olio su tela, 30 x 40 cm.

“Un’opera d’arte è soprattutto un'avventura della mente.”

Perceptive Artist that demonstrates a pungent acuity, but at the same time a great ability to grasp and give, to his public, sensations sweet and delicate. The artwork "American Idiot", irreverent and ironic, refers to the thematic of the homonym album Green Day, but to be mocked here is the current president of the United States Donald Trump. Likeable is the game of the movement of air that passes through the entire composition. The movement given by the flag, tuft swept in behind of the ass /President, who is the protagonist of the artwork, and the deformation of the grimace of muzzle in the foreground. The immediacy with which it is expressed the underlying concept of the opera is impressive. The stretch graph decided, safe, innate is the element from which emerges an infinite sweetness, in the artwork "Tenerezze": two profiles interlock, smiling, the wonderful way in which is made the pinch of her that grabs between its teeth the lips of him. The entire composition is pervaded by the enthusiasm of the two protagonists, from the complicity that is created between them. These feelings come straight and immediate to who focuses to admire these splendid work.

(Leonarda Zappulla)

Daniela Iovino

Artista colta ed eclettica, Daniela Iovino non si occupa solo di pittura, nella sua attività artistica particolare interesse è dedicato anche alle installazioni, nelle quali l'artista indaga effetti ottici utilizzando materiali naturali e artificiali, per comunicare sensazioni, emozioni ed istinti, bellissimi ed altamente comunicativi gli effetti raggiunti dalla deformazione del vetro sintetico utilizzato in alcune di queste installazioni.

È nelle opere pittoriche però che possiamo cogliere la sensibilità e l'essenza più intima dell'arte di Daniela Iovino; "Abbraccio di donne" e "Nudo blu" sono l'espressione di un linguaggio unico e personale che tramite un'astrazione che non si allontana mai troppo dalla realtà ci dona un universo femminile ricco di affetti ed emozioni. I corpi si compongono per apposizione di larghe pennellate, i colori esprimono i temperamenti di ogni protagonista, le figure muliebri rappresentate emanano un senso di prosperità rassicurante, estremamente femminile. Queste donne ci parlano di solidarietà femminile, di fiducia reciproca, di complicità, di emancipazione intellettuale ma allo stesso tempo di una fragilità emotiva a volte celata a volte emergente.

(Leonarda Zappulla)



Abbraccio di donne. Acrilico, 100 x 100 cm.

Cultured and eclectic artist, she's not just a painter, she also worked particularly with installations in which investigates about optical effects using both natural and artificial material, to communicate sensations emotions and instincts reaching beautiful and highly communicative effects given by synthetic glass distortion that she used. But we find the sensitiveness and the essence of Daniela Iovino's art in hers paintings; "Abbraccio di donne" and "Nudo blu" are the expression of a unique and personal language, that gives to us a female universe full of affects, through an abstraction close to reality. The bodies are composed by the addition of wide brushstrokes, colours express the temperament of each character, the female shapes represented a reassuring prosperity. These women tell us about women's solidarity, mutual trust, complicity, intellectual emancipation, but at the same time about an emotional fragility sometimes hidden, sometimes rising.



Nudo blu. Acrilico, 70 x 70 cm.

(by Leonarda Zappulla)

Tel. 349 1015885

E-mail: daniela.iovino73@libero.it

Glenda Dollo



Drawing. Olio su tela. 60x60 cm.



Fantasia in viola. Acrilico su tela. 50x60 cm.

L'armonia del colore e le infinite possibilità segniche che possono essere determinate da esso, sono il centro dell'interesse dell'artista ligure Glenda Dollo.

Nelle sue composizioni i movimenti del pennello sulla tela generano una moltitudine di effetti più o meno intensi, densi, pastosi o delicati, tanti quante sono le sfumature di una stessa gamma cromatica.

Istinto emozionale o sperimentazione gestuale, opere come "Drawing" o "Fantasia in Viola", si affidano totalmente al colore e alla sua stesura per toccare le corde dell'animo di chi le osserva, così come una melodia si affida totalmente alle note senza bisogno di parole per poter esprimere sensazioni ed emozioni del suo autore. La modulazione volta ad indagare ogni possibilità che il colore in potenza ha dentro di sé, offre a Glenda Dollo la possibilità di tirar fuori da esso tutta l'energia e la bellezza di una stesura che diventa sensazione, esperienza sensoriale da emanare e condividere.

(Leonarda Zappulla)

The centre of interest of Ligurian artist Glenda Dollo is represented by the harmony of colours and marking possibilities represented by the colour. In hers compositions the brush movements on the canvas create a multitude about strong effects, dense, mellow or sometimes delicate as many shades of the same colour range. Emotional instinct or gestural experimentation, paintings like "Drawing", or "Fantasia in Viola" they rely on total to the colour and its drawing up to touch the soul of those are watching. Modulation of colour and its potential offers to Glenda Dollo the ability of pull out of it, all the energy and the beauty of a painting that becomes sensation, sensory experience to share.

(by Leonarda Zappulla)

- Valeria Ballestrazzi -



Riflessi. Fusione di acrilici su tela e pennello, 50 x 50 cm.



Il buio e la luce. Fusione di acrilici su tela e pennello, 50 x 50 cm.

“L’arte è
oggettivazione
del sentimento.”

Nelle opere di Valeria Ballestrazzi spesso troviamo scenari incantati quasi fiabeschi, un tripudio di colori sapientemente combinati che si distendono sulla tela mediante una tecnica personalissima, data per macchie di colore fluide ed evanescenti. Una grande energia viene sprigionata dal nucleo centrale dell'opera “Il buio e la luce”, nella quale il bagliore dato dalle gamme cromatiche brillanti e acidule, contrasta con i contorni scuri che rimandano ad atmosfere di una galassia lontana. Bellissimi gli inserti dei rossi e il virtuosismo cromatico con cui è trattata la zona di luce posta tra il buio dei contorni e lo squarcio luminoso centrale. La magia del colore e l'incanto sono protagonisti anche nell'opera “Riflessi”, nella quale l'inserto retrostante di una laguna, viene reso impalpabile ed etereo, dagli effetti intensi ed avvolgenti delle colate cromatiche. Bellissimi i giochi di trasparenze e le bolle leggere e fluttuanti nell'aria, altro segno distintivo dell'artista, che ritroviamo in molte composizioni e donano sempre un senso di effimera bellezza.

(Leonarda Zappulla)



In the artworks of Valeria Ballestrazzi, we often find enchanted and almost fairy-tale sceneries, a wonderful combination of colours that are spread on canvas through a very personal technique which consists in fluid and evanescent stains of colour. A great energy is released from the central core of the artwork "Il buio e la luce", in which the glare of bright chromatic ranges contrasts with the dark outlines that remind us the atmosphere of a distant galaxy. The red decorations and the chromatic virtuosity of the light area between the dark contours and the central burst of light are beautiful. Moreover, the protagonists of the artwork "Riflessi" are the magic of colour and the charm. In this composition, the lagoon in the background is made impalpable and ethereal by the intense and enchanting effects of chromatic shades. Another distinctive feature of the artist is the beautiful game of transparencies and light, but also the floating bubbles in the air that characterize many compositions and that always give a sense of ephemeral beauty.

(by Leonarda Zappulla)*

“Art is objectification
of feeling.”



Dove volano i pensieri. Acrilico su tela, pennello e iridescenze, 60 x 80 cm.



Trasfigurazione. Fusione di acrilici su tela e pennello, 50 x 50 cm.



Cetti Pillitteri

“...nelle cui opere si denota la **spontaneità** delle sue composizioni che sembrano **dissolversi** nella tela.”

Artista, vive ed opera a Palermo. La sua pittura è al di sopra di ogni forma convenzionale verso una libertà di espressione pittorica che da vita al grande impulso creativo. Nelle sue opere si denota la spontaneità delle sue composizioni che sembrano dissolversi nella tela. I materiali scelti conferiscono ampio movimento al contenuto della tela. Il linguaggio visivo adottato da Cetty si avvale di una autonomia espressiva che pone l'accento sulla creatività visiva. Le atmosfere realizzate ricevono movimento e vibrazioni dai colori luminosi e vitali, toni suggestionali ed evocatori di una realtà sognata dal fascino dinamico e sentimentale.

Artist, she lives and works in Palermo. Her painting exceeds conventional forms towards the freedom of pictorial expression, which creates the creative impulse. In her artworks there is the spontaneity of her compositions, which seems to dissolve in the canvas. The materials she chooses give wide movement to the contents of the canvas. The visual language that Cetty uses has expressive autonomy and accentuates visual creativity. The atmospheres realized receive movement and vibrations of bright colors, tones that evoke a dreamed reality that has dynamic and sentimental charm.



Senza titolo. Tecnica mista.

Art is not what you see, but what you make others see. (E. Degas)

L'Arte non è ciò che vedi, ma ciò che fai vedere agli altri.

(E. Degas)

Testa a testa: Cronqvist, Bjorlo, Munch

Il titolo della mostra, Head by Head è tratto da un dipinto di Munch. L'opera raffigura la testa di una donna appoggiata alla testa di un uomo. Affidabilmente, la donna chiude gli occhi, mentre lo sguardo freddo dell'uomo guarda un po' più in là. Lo squilibrio nelle espressioni delle due teste dice molto sulla complessa relazione tra gli esseri umani e descrive quanto possa essere difficile raggiungere la fiducia reciproca, la sicurezza e l'affinità. Questa tensione psicologica può essere vista come una metafora dell'intera mostra, come Bjørlo e Cronqvist esplorano e rendono visibile la solitudine, la fragilità e la tristezza presenti nella nostra esistenza moderna. La mostra è composta da dipinti, opere grafiche, disegni, sculture e un'installazione a tutto ambiente realizzata da Bjørlo appositamente per l'occasione. Entrando, incontriamo la pittura di Munch Anxiety (1894), che, come la stanza di Bjørlo, tematizza la disperazione umana. La sala centrale della mostra funge da importante punto d'incontro tra Munch, Bjørlo e Cronqvist. Qui, le sculture astratte di Bjørlo incontrano le figure femminili di Cronqvist in bronzo pressofuso. Sulla parete di fondo si possono vedere i celebri dipinti di ragazze di Cronqvist con le loro bambole grottesche. L'incontro delle opere mette in evidenza le somiglianze, sia in termini di stile artistico che di motivo, con le Four Girls in Åsgårdstrand (1903) di Munch e Two Girls with Blue Aprons (1904-5). Mai prima d'ora le opere di Cronqvist sono state esposte in Norvegia così come nella mostra Cronqvist | Bjørlo | Munch.



The exhibition's title, Head by Head, has been taken from a painting by Munch. This work depicts a woman's head leaning in to the head of a man. Trustfully, the woman closes her eyes, whereas the man's cold gaze stares somewhat aloofly ahead. The imbalance in the expressions of the two heads says much about the complex relationship between human beings and depicts how difficult it can be to achieve mutual trust, security and affinity. This psychological tension can be seen as a metaphor for the entire exhibition, as Bjørlo and Cronqvist explore and render visible the loneliness, fragility and sadness that is present in our modern existence.

The exhibition consists of paintings, graphic works, drawings, sculptures and a full-room installation created by Bjørlo especially for the occasion. As we enter, we meet Munch's painting Anxiety (1894), which, like Bjørlo's room, thematizes human despair. The exhibition's central room serves as an important meeting point between Munch, Bjørlo and Cronqvist. Here, Bjørlo's abstract sculptures meet Cronqvist's cast-bronze girl figures. On the end wall you can see Cronqvist's well-known paintings of young girls with their grotesque dolls. The meeting of works highlights the similarities, both in terms of artistic style and motif, with Munch's Four Girls in Åsgårdstrand (1903) and Two Girls with Blue Aprons (1904-5). Never before have the works of Cronqvist been exhibited in Norway to such an extent as in the exhibition Cronqvist | Bjørlo | Munch.

OSLO, Norvegia

Munch Museet

28 novembre-28 gennaio 2018

OSLO, Norway

Munch Museet

28 November-28 January 2018

Head by Head: Cronqvist, Bjorlo, Munch

GIACOMO FRIGO

